

Caschi **gialli**

4



Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile



"La Gazette Latina"

Anno VI Dicembre 1997

La Protezione Civile... c'è!





Una cosa è sicura.

winterthur



Erboristeria:

- FITOTERAPIA
- AROMATERAPIA
- COSMETICA NATURALE
- PIETRE - CRISTALLI
- ARTIGIANATO PROVENZALE
- ARTICOLI REGALO
- COMPOSIZIONE FIORI SECCHI
- CONSULENZA PERSONALIZZATA
- CONSEGNA A DOMICILIO

Centro estetico:

- BALNOTERAPIA - FANGHI
- RASSODAMENTO MUSCOLARE
- PRESSOTERAPIA
- MASSAGGI
- TRATTAMENTI ANTI-STRESS
- CURE PERSONALIZZATE VISO-CORPO
- DEPILAZIONE
- MANICURE - PEDICURE
- SOLARIUM UVA MAX BIO

Per informazioni ed appuntamenti:
Tel. 825 28 05
Piazza Indipendenza 6 - 6500 Bellinzona



Sicurezza civile nel DMF ampliato

di Paul Thüring
direttore dell'UFPC

Il 1° gennaio 1998, l'Ufficio federale della Protezione Civile (UFPC) verrà subordinato alla forma riorganizzata del Dipartimento militare federale (DMF). Questa redistribuzione, effettuata nell'ambito della riforma governativa e amministrativa, non concerne unicamente l'UFPC, ma anche altri uffici, presi in esame in vista di un loro eventuale cambio di dipartimento. Quando, a suo tempo, fu creato l'UFPC, quest'ultimo è stato volutamente attribuito ad un dipartimento civile, scelta determinata in particolare da motivazioni legate al diritto internazionale pubblico. Con la riforma, la quale mira a riunire nello stesso dipartimento i settori che presentano un comune denominatore e a ristrutturare il DMF al fine di renderlo un vero e proprio "Dipartimento della sicurezza", l'attribuzione della Protezione Civile in qualità di grande organizzazione di milizia per la salvaguardia dell'esistenza ci appare evidente.



Il direttore dell'UFPC
sig. Paul Thüring

Prospettive

Una volta integrato nel DMF riorganizzato, si prevede di ristrutturare il nuovo settore civile come centro di

competenza effettivo della sicurezza civile e di svilupparlo in questo senso.

Questi cambiamenti non toccheranno in alcun modo i pilastri portanti della sovranità cantonale e comunale, dimostratisi validi.

Si tratta al contrario di intensificare ancor più la collaborazione e il coordinamento di tutte le organizzazioni attive nel nostro Paese nel campo della "prevenzione, del salvataggio e del soccorso". Per ovvi motivi, questo lavoro di incentivamento non può aver luogo contemporaneamente alla riorganizzazione.

Per l'UFPC e la Protezione Civile svizzera in generale, l'integrazione nel nuovo dipartimento deve rappresentare l'inizio di una nuova era: l'era della collaborazione e dello sviluppo della sicurezza civile.

Conseguenze

Come già detto, il passaggio al DMF non avrà conseguenze dirette per la Protezione Civile. Al contrario, l'UFPC si prepara ad assumere nuovi compiti. Il progetto "CAMBIO", sotto la mia direzione, raggruppa i lavori volti a garantire il passaggio al nuovo dipartimento e l'integrazione nello stesso.

Aspettative

Sono convinto che le decisioni prese vanno nella giusta direzione e mi aspetto degli impulsi particolari nei seguenti tre settori principali:

• Strategia

Coordinamento integrato delle concezioni future di Protezione Civile e esercito nonché accesso semplificato alle informazioni nei campi servizio informazioni strategiche, analisi ed interpretazione.

• Collaborazione con i cantoni

In futuro, nell'ambito della sicurezza civile, a livello federale i cantoni avranno un solo interlocutore.

• Risparmi

Impiego razionale ed economico dei mezzi attraverso il coordinamento di tutti i settori rilevanti, sia a livello nazionale che nello svolgimento dei compiti.

Cronologia

Fino alla fine del 1997 non verrà dato il via a progetti che potrebbero rendere più difficile il passaggio al DMF o che si trovano in netto contrasto con la sua concezione.

Questo vale in particolare per i servizi centrali (informatica, gestione aziendale, diritto, visual identity, ecc.).

Sommario

Sicurezza civile nel DMF ampliato	Pag. 1
Riduzione della tassa militare	3
Realistico... "CATA TI"	4
"Tetrapol"... addio SE 125	7
Il pro e il contro	9
Amici per la pelle	10
"Matita"	12
10 anni dopo Chernobyl	15
Trasmissione nella PCi	19
Assemblea a Mendrisio	21
Emer '97	22
È iniziato il conto alla rovescia	25
Corsi federali	29
PCi e lavoro	31
Appuntamenti	33



Copertina
di Fulvio Roth
«Buona stella
di Natale»

Sommario

La Gazette Latine

Régionalisation de la Protection Civile vaudoise	Pag. 1
La CRIE a 20 ans	2

Fulvio
s.a.g.l.
Morisoli

Falegnameria
Posa - Riparazioni
6524 Moleno

Natel 077 86 89 05
Tel. 091 863 35 63



FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

SERGIO MOZZINI
6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

GIANOCARNE SA



Macelleria - salumeria
Commercio carni e salumi
Forniture all'ingrosso

Giuseppe Gianocca
Maestro macellaio

CH - 6512 Giubiasco
Via San Giobbe 11
Tel. 091 857 13 58
857 63 46
Fax 091 857 11 59



ARIFIDA SA

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 682 60 81

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

 Member of the Swiss Institute
of Certified Accountants and Tax Consultants

Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona
Telefono
091 8258207

walco LIN

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA

SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

winteler



Agenzia regionale MERCEDES BENZ
Garage- Carrozzeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO **6616 LOSONE**
Tel. 091 857 27 83 -84 Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 857 64 38 Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI

Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE
MORESCHI SA
DAL 1923



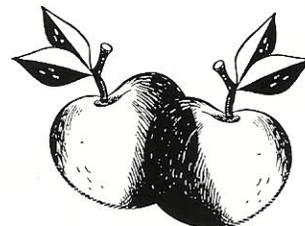
SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE

VIA DOGANA 6 TEL. 091 825 10 42
6500 BELLINZONA NATEL 089 621 02 14
Succursale: 6513 Montecarasso FAX 091 826 41 55

ZUCCARELLO SAGL
EX PIFFERINI

Frutta - Verdura
Alimentari
all'ingrosso e dettaglio

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44





Il 1998 sarà all'insegna del "passaggio al nuovo dipartimento e dell'integrazione nello stesso". Si tratterà di assumere nuovi compiti e sfruttare le sinergie esistenti in tutti i settori dell'UFPC. Al contempo si dovranno portare avanti i progetti in fase di elaborazione, compito che concerne anche i singoli collaboratori.

I principali tra questi sono "KATACHEK", nuovi accenti nell'istruzione, "trasmissioni 2000", gestione della costruzione di rifugi e mantenimento del valore rispettivamente rinnovamento dei rifugi.

Conclusione

L'assunzione di nuovi compiti e i cambiamenti in generale sono ambivalenti, dato che presentano sempre

sia possibilità di migliorare che pericoli. Le possibilità che ci vengono offerte sono:

- l'adempimento della nostra missione in collaborazione più stretta con i partner della difesa integrata;
- l'applicazione ancor più coerente del principio "straordinario unicamente laddove strettamente necessario" nella sicurezza civile (per esempio servizi coordinati);
- la maggior parte dei partner della protezione, del soccorso e dell'assistenza si trovano "sotto lo stesso tetto".

I pericoli si situano prevalentemente in campo personale, mentale. Si tratta in particolare di riserve infondate

e di un senso di disagio diffuso, sintomi tipici di ogni fase di transizione. Noi tutti possiamo contribuire attivamente allo smantellamento di paure e pregiudizi latenti per mezzo della comunicazione e aprendoci senza remore alle novità.

Per Voi, gentili lettrici, spettabili lettori, quali nostri "clienti" nell'ambito della Protezione Civile, questi cambiamenti non dovrebbero avere che conseguenze positive. Se riusciremo in questo nostro intento, avremo raggiunto un obiettivo importante. Colgo l'occasione per ringraziarvi anticipatamente per il vostro sostegno e la vostra comprensione se dovesse occasionalmente presentarsi qualche piccola panne. Nel frattempo, auguro a tutti voi un buon 1998.

Alcune informazioni sull'inoltro delle cartoline IPG

Riduzione della tassa militare

Con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 1995, della revisione dell'Ordinanza del 19 ottobre 1994 sui controlli nella Protezione Civile, sono cambiate anche le modalità di notifica dei servizi di Protezione Civile rilevanti per la riduzione della tassa militare alle autorità cantonali competenti. Dal 1° gennaio 1996 le notifiche non hanno più luogo per il tramite degli uffici comunali. Infatti, le autorità competenti in materia di tassa militare rilevano i dati necessari direttamente dalle cartoline per l'indennità di perdita di guadagno (cartoline IPG). Di conseguenza, i servizi di Protezione Civile potranno essere presi in considerazione per la riduzione della tassa militare solo se le cartoline IPG vengono trasmesse senza indugio.

Spesso i militi di Protezione Civile omettono di trasmettere le cartoline IPG ai servizi competenti, segnatamente in caso di servizi della durata di un solo giorno. Onde evitare ricorsi contro fatture della tassa militare troppo elevate, l'Amministrazione federale, in collaborazione con l'Ufficio federale, ha pubblicato un promemoria che può essere richiesto presso l'Ufficio federale della Protezione Civile (no. di telefono diretto: 031 322 51 71).

Metodo di calcolo della tassa militare

2%	(calcolato sul reddito imponibile ai fini dell'IFD dai 20 ai 42 anni)
deduzioni:	10% per ogni 50 giorni di servizio militare prestato. 10% della tassa per ogni giorno di servizio prestato nella PCi

Esempio		
base: reddito imponibile ai fini dell'imposta federale diretta		fr. 50'000.-
tassa 2%		fr. 1'000.-
50 giorni di servizio militare	-10%	fr. 100.-
tassa annua		fr. 900.-
deduzione per ogni giorno PCi	-10%	fr. 90.-
tassa da pagare per l'anno in cui si è prestato servizio (nel nostro caso 1 giorno)		fr. 810.-
500 giorni di servizio militare o 10 giorni annui di protezione civile		
tassa da pagare		fr. 0.-

Destinazione della tassa:

20% rimane al cantone
80% viene versato alla Confederazione

Utilizzo della tassa:

- Educazione e ricerca
- Costruzione di edifici pubblici e strade
- Nel campo sociale, per sussidi a foyer specializzati e a istituti specializzati



15 ottobre 1997: a seguito di una fuga di gas dall'impianto di riscaldamento nella "Birreria Bellinzona" a Carasso è avvenuta una violenta esplosione...

Realistico... "CATA TI"

di Guido Benetollo

Realistico, impegnativo, ammirato... con questi aggettivi si può senz'altro sottolineare l'esercizio di soccorso (imponente per mezzi e forze) avvenuto a Carasso in una fredda e soletta giornata di metà ottobre.

L'esercitazione, denominata "CATA TI" - curata dal Cdo della Div territoriale 9, con la supervisione del div Vicari, coadiuvato dal col Wieser - ha permesso alle Autorità cantonali, truppe militari ed organizzazioni civili di dimostrare le sempre maggiori sinergie che guidano le loro azioni in caso di eventi particolari di una certa gravità.

L'esercizio, a tale scopo, ha senz'altro raggiunto i diversi obiettivi prefissati permettendo di mostrare il buon grado di preparazione raggiunto dai vari corpi, al pubblico scelto e competente.

Infatti, abbarbicati (nel vero senso della parola visto il freddo), sulla tribuna appositamente allestita, Autorità svizzere e della Regio Insubrica hanno seguito con attenzione l'evolversi della situazione sul fronte della catastrofe simulata.

Anche una delegazione proveniente dal lontano Paese del Sol Levante è rimasta favorevolmente colpita dalla capacità di interagire dimostrata dai Corpi svizzeri.

"Dulcis in fundo"... numerosi addetti ai lavori, ospiti e giornalisti, quest'ultimi hanno potuto beneficiare dei servizi dell'addetto stampa della Polizia in caso di catastrofe.

400 "attori" impegnati sul fronte... della salvezza

Essi hanno potuto beneficiare dello scenario offerto dallo scenario delle fatiscanti mura dell'ex birreria di Carasso, ormai pressoché demolita, per mostrare le modalità d'intervento in caso di catastrofe.

Per quanto riguarda le forze civili sono intervenuti una ventina di agenti della Polizia cantonale, sotto il vigile occhio del cdt Romano Piazzini presente tra il pubblico.

A far da prezioso corollario sono poi



I responsabili delle formazioni d'intervento a rapporto

intervenuti una quarantina di militi del Corpo dei civici pompieri di Bellinzona, un'altra... quarantina di soccorritori del servizio autoambulanza di Bellinzona e della Croce Verde.

A questi si è aggiunta una cinquantina di unità della PCi (17 uomini del DIC sul posto e 33 al PSS di Camorino), la REGA e il Gruppo (Rescue Dog) della Società svizzera dei cani da catastrofe.

L'ESERCITAZIONE

Violenta l'esplosione... poi il dramma!

Le fiamme si impadroniscono della birreria, un denso e acre fumo avvolge uomini e cose, si alza il sipario su uno scenario di morte.

In seguito alla deflagrazione alcuni dei 97 operai impegnati nelle loro attività vengono scaraventati al di fuori dell'edificio. Giacciono esanimi sui detriti.

È stata una fuga di gas a provocare il tragico evento, il quale si può certamente definire "straordinario" data la gravità della situazione.

Il settore sud è andato completamente distrutto, la parte nord è seriamente danneggiata, mentre la parte centrale è in preda a un violento incendio.

Al suo interno, un deposito di materiali, nel quale si trovano - abbandonati - vari bidoni di solventi chimici. Alcuni sono esplosi a causa del calore delle fiamme emanando vapori e fumi nocivi. Altre deflagrazioni non sono da escludere.

Un contenitore, gravemente danneggiato, riversa il suo pericoloso contenuto (soda caustica) sul terreno, inoltre i serbatoi dell'olio combustibile, ca. 20.000 litri, risultano coperti dalle macerie.

L'ulteriore uscita di liquidi costituisce un serio pericolo per la falda dell'adiacente fiume Ticino.

Un forte vento da sud alimenta costantemente l'incendio, la situazione - già grave - è in costante peggioramento.

Immediatamente il luogo del sinistro è raggiunto da una pattuglia della Polizia cantonale. Si impone un rapido esame della situazione data la gravità dell'evento.

L'allarme - immediato - raggiunge il Cdo della Polizia cantonale, le autoambulanze di Bellinzona e, non da ultimo, il Corpo dei civici pompieri della città. L'ufficiale di picchetto non tarda ad arrivare sulla piazza sinistrata, esso ne curerà l'organizzazione.

Il luogo viene sbarrato onde evitare l'accesso a gente non autorizzata. Si informa il NOC (Nucleo operativo di catastrofe). Il cdt della piazza rimarrà a stretto contatto con l'organo cantonale.

In breve tempo giungono sul posto i vigili del fuoco. "Salvare, spegnere, tenere" è il loro primario comandamento. Essi sono coadiuvati da una pattuglia delle Guardie di fortificazione che - in tutta fretta e con sincronismo perfetto - monta, a tempo di record, una vasca della capacità di ben 53.000 litri per garantire l'approvvigionamento d'acqua



che, in caso di forte incendio, non è mai abbastanza.

Nel giro di poco tempo ecco le autoambulanze provenienti da tutto il Cantone unitamente al Distaccamento incidenti maggiori (DIM 144), che sul posto installano un centro per i primi soccorsi sostenuti anche dai sanitari.

La PCi con il DIC (come detto ca. una ventina di uomini) e il Battaglione di salvataggio 33 completano gli effettivi già attivi sul posto.

Alcuni pompieri si occupano dell'evacuazione delle sostanze tossiche, nonché dei liquidi fuoriusciti. Essi sono dotati di tute e attrezzature speciali.

Viene pure montata una tenda apposita per la disinfezione.

Pian piano le vittime vengono estratte dalle macerie.

In una ridda di uniformi e colori tutti prestano la loro opera con una sola priorità: la vita umana.

Moltissime le persone ferite. I casi più gravi vengono trasportati dalla REGA, rinforzata più tardi da un poderoso Superpuma, il quale sfrutta al massimo il suo impiego trasportando una pompa militare per lo spegnimento, nel viaggio d'andata, e occupandosi del carico dei feriti, al ritorno.

Da notare che il Superpuma prima di un suo eventuale impiego deve scaldare motore e rotore per quasi un quarto d'ora. I feriti più leggeri sono curati

direttamente sul posto in una tenda appositamente allestita.

L'intervento dei "Rescue Dog" è reso necessario dato il notevole numero delle persone disperse fra le macerie.

Il SIR si occupa del conteggio e dell'identificazione delle vittime.

A Camorino il Posto sanitario di soccorso (PSS) è in funzione, pronto ad accogliere una parte dei feriti.

Ralleghiamoci... per fortuna si è trattato di pura "fiction"!

Considerazioni sull'impiego nell'esercizio dei nostri militi (DIC, PSS a Camorino, SM, Info, Trasmissioni e "Brigata" di cucina)

Sono senz'altro positive le risultanze tratte da detto esercizio sull'impiego dei nostri militi in quanto tutti hanno dimostrato spirito di gruppo e notevole impegno.

Si è potuto, in particolare, notare il notevole dispendio fisico dei militi del DIC che - impiegati nel trasporto feriti - sono transitati svariate volte sotto la tribuna e vi posso assicurare che non deve essersi trattato di uno scherzo.

Inoltre la buona integrazione con gli altri gruppi intervenuti nell'esercitazione non è passata inosservata e ciò è di buon auspicio anche in considerazione di esercizi futuri e, facciamo le corna, in caso di impiego effettivo.

Buono anche l'impiego del Posto

comando installato alla PCi di Piazza Mesolcina.

Qui hanno svolto in maniera ineccepibile il loro compito lo SM i militi Info e Trasmissioni.

Durante il pomeriggio, si è potuto osservare il buon lavoro svolto dai militi impiegati al PSS di Camorino.

Anche il profano ha potuto rendersi conto chiaramente del concetto di primo soccorso applicato in seno alla PCi.

Notevole il lavoro svolto dalla "Brigata" di cucina per questa esercitazione.

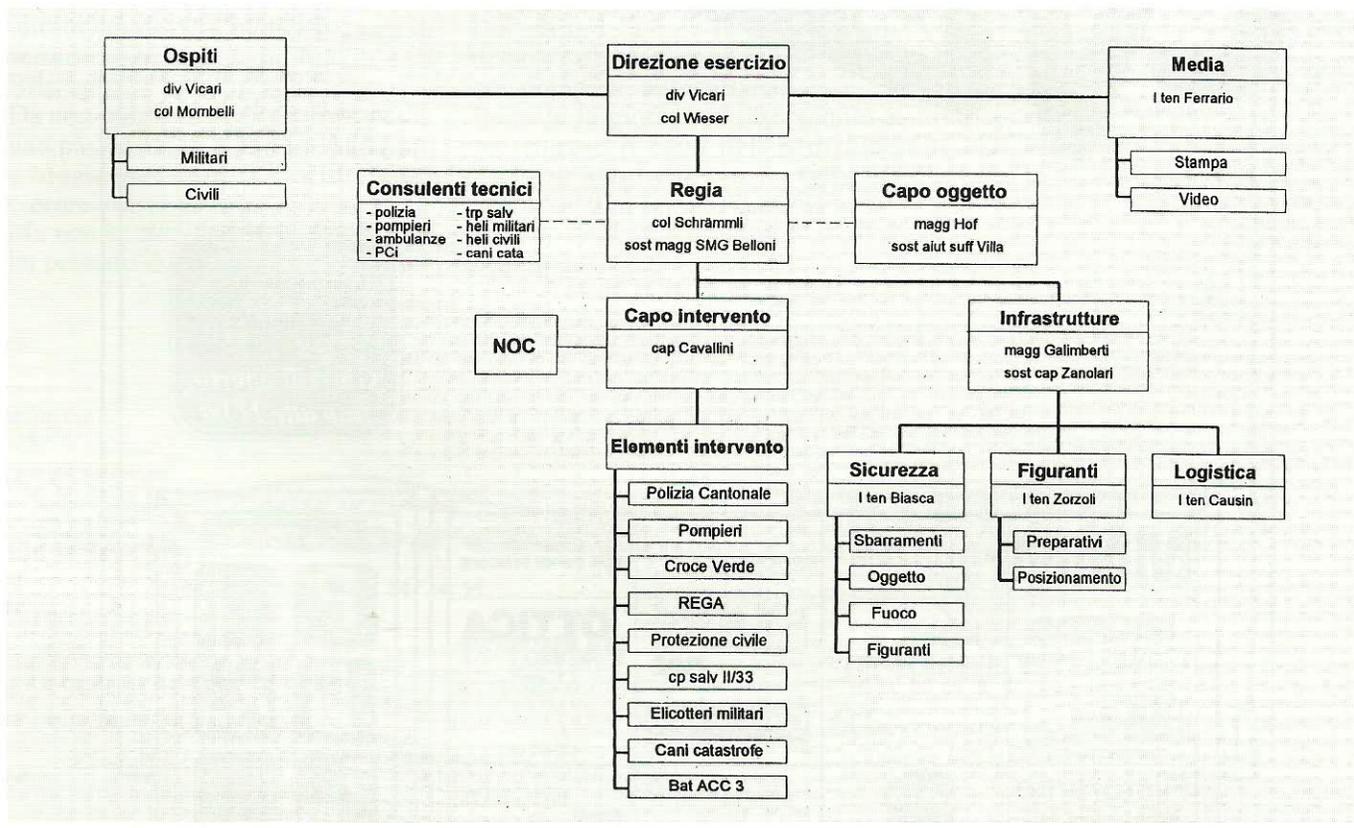
Essa ha assicurato ben 140 pasti (120 per gli ospiti e 20 per il personale) nei locali dell'ESPO.

Altri 80 pasti sono stati serviti ai militi del Posto comando, del DIC e della Croce Verde stazionati alla PCi in Piazza Mesolcina.

Inoltre una cucina funzionava anche al PSS di Camorino per garantire la sussistenza ai pazienti e al personale impiegato (ca. 80 persone).

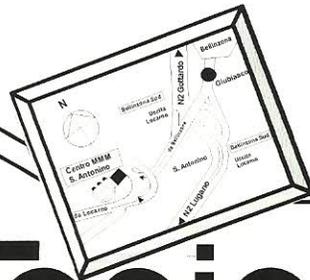
Da notare - e questo torna a merito della "Brigata" di cucina - non solo la quantità, ma soprattutto la qualità, della sussistenza.

In conclusione dobbiamo sottolineare, ancora una volta, il proficuo lavoro svolto da parte di tutti, ringraziando ancora una volta gli astretti per la riuscita dell'impegnativo esercizio.



MMM

Centro S. Antonino



Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì 09.00-18.30

sabato 08.00-17.00

Visitateci



MMM	MELECTRONIC	merkur IL CAFFÈ	Società di Banca Svizzera	POSTOMAT
MIGROS Centro hobby	VOBIS MELECTRONICS	LAVA net	OTTICA VARETTI	
M Centro Giardinaggio	Chiosco AZED/SA	MISTER MINIT	CALZATURE VÖGELE	
Ristorante MIGROS	LA BOTTE	FARMACIA FAN MOROSINI PROFUMERIA ERBORISTERIA	MIGROL	



Dal 13 al 17 ottobre un'esercitazione combinata in Ticino per testare il nuovo sistema di comunicazione dalla PCi

"Tetrapol"... addio SE 125

Le esigenze comunicative impongono sempre più il coordinamento. A questa regola non si sottraggono neppure i differenti enti che si adoperano per assicurare aiuto alla popolazione in caso di necessità. Tra esse c'è la Protezione Civile che, durante la settimana dal 13 al 17 ottobre scorsi, ha testato un possibile futuro sistema di comunicazione per polizia, pompieri, ambulanze e esercito: il "Tetrapol".

"Le principali caratteristiche di Tetrapol, sono la possibilità di utilizzo solo da parte di coloro che ne hanno accesso (impenetrabilità) ma soprattutto, la copertura globale del territorio e la possibilità di collegare i maggiori enti istituzionali" creando inoltre all'interno degli stessi un sistema di priorità nella condotta; sono le parole di Aldo Facchini, capo dell'UPCiDI.

"A livello federale esiste già da tempo un concetto che incita gli enti di soccorso a collaborare anche in questo settore ma, fino a ora troppi hanno preferito l'indipendenza alla maggiore razionalità", aggiunge Facchini.

Con l'introduzione di questo sistema di collegamento la Protezione Civile abbandonerà le oramai vetuste (concepiti negli anni sessanta) e poco duttili ricetrasmittenti SE 125, sorpassate sotto tutti i punti di vista. La fase operativa che ha preso inizio lunedì 13 ottobre è frutto di circa 5 anni di lavoro: il sistema in linea di principio e sulla base di una precisa comparazione tecnica è già stato "promosso"; la fase operativa pratica ne ha dato l'avallo.

Infatti sia i riscontri ottenuti dallo studio specialistico d'ingegneria incaricato di valutare in modo indipendente ed "esternamente" i risultati, sia le impressioni ed i giudizi dei partecipanti, sono stati positivi.

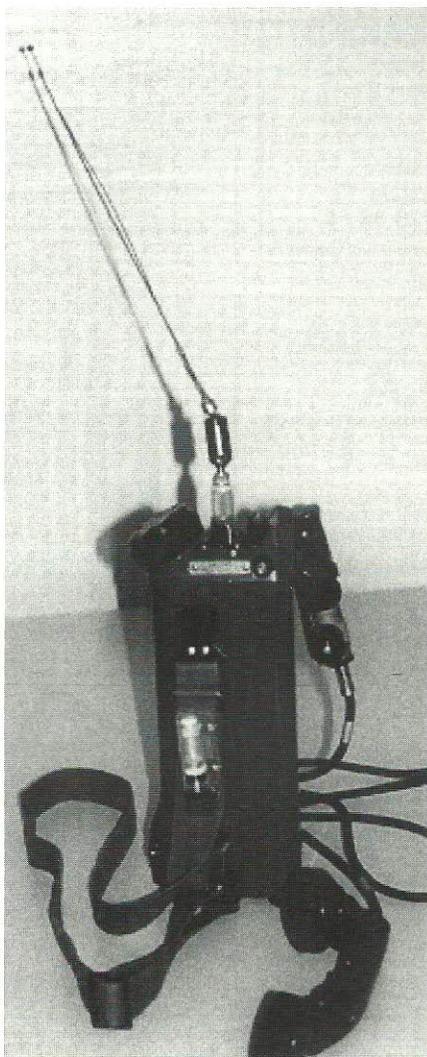
Il "Tetrapol" è già attivo in Francia, dove ha riscontrato un buon successo ed è utilizzato sia dalla gendarmerie nazionale sia dall'azienda dei trasporti pubblici di una metropoli come Parigi.

Come detto, un aspetto rimarchevole garantito da questo sistema di

comunicazione è legato alla sicurezza e all'impenetrabilità da parte di terzi.

Quello delle intercettazioni radio è un problema che non si pone probabilmente per la Protezione Civile ma che tocca da vicino e preoccupa la polizia e, soprattutto, le guardie di confine.

Il "Tetrapol" poggia sul principio



La vecchia... SE 125

delle frequenze variabili e fa capo ad una piattaforma comune che permette la trasmissione di messaggi via radio o, grazie ad un'interfaccia, dalla radio al telefono, al computer o al Fax e viceversa.

L'esercitazione, quella dal 13 al 17

ottobre scorsi, è avvenuta in due fasi distinte: dapprima sono state eseguite prove di comunicazione da luoghi già definiti in caso di necessità (impianti e rifugi della Protezione Civile, Caserme e centrali d'allarme pubbliche), mentre la seconda fase ha permesso di verificare lo scambio di comunicazione e dati fra zone e regioni diverse anche da apparecchiature in movimento, superando notevoli problematiche legate alla conformazione del territorio (distanze, vallate, specchi d'acqua ecc.).

Al termine del programma base di questa prova, il Cantone, unitamente alle Regioni di Protezione Civile ha potuto approfittare della presenza dei tecnici e della disponibilità dell'attrezzatura per esaminare proprie ulteriori problematiche conosciute da parecchio tempo.

Tutte le prove hanno potuto svolgersi grazie ad una rete prototipo allestita da Swisscom e messa a disposizione delle istituzioni interessate.

"Questa esercitazione è stata la prova del nove per il "Tetrapol" - dice Facchini - e non a caso è stato scelto il nostro Cantone che, vista la configurazione del territorio e la particolare organizzazione di Protezione Civile (o dei pompieri o delle ambulanze), rende le comunicazioni da un lato maggiormente importanti e dall'altro difficoltose".

Ad ogni modo, precisa il capo dell'UPCiDI, l'innovazione tecnologica non interferirà minimamente con le onde dei mezzi di comunicazione più comuni.

L'investimento complessivo a livello federale non è ancora quantificabile poiché dipenderà da un lato dai contenuti delle offerte che sono state chieste alle tre ditte potenzialmente in grado di assicurare il servizio e attualmente presenti sul mercato (SWISSCOM, DIAx, SUNRISE (Newtelco) e dall'altro dal numero di organizzazioni e di utenti che vi faranno capo (ammortamento).

Ma, ribadisce Facchini, il vantaggio è evidente:

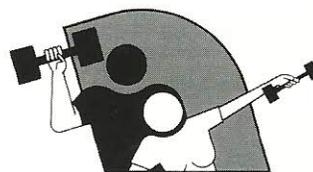
"Finalmente tutti i mezzi d'intervento potrebbero poggiare su una base comune, a vantaggio di tutti".



FERRAMENTA
BERNASCONI

ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93



**ATHLETIK
CLUB 90 SA**

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

**CITY
MUSIC
STREET**

6500 Bellinzona
Piazza Mesolcina 2
Tel. 091 825 68 44

6600 Locarno
Via A. Ciseri 21
Tel. 091 751 23 83

6900 Lugano
Corso Elvezia 13
Tel. 091 923 52 15



Rosanna,
Renzo, Marco

6500 Bellinzona
Via Camminata 4
Tel. 091 825 22 65



“**OSTERIA
DELLA
BETT**”

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44

clima sa

ristorante
MILLEFIORI

fam. di pancrazio
viale stazione 7
6512 giubiasco
tel. 091 857 12 34



**garage della santa
bellinzona**

Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20



ZURIGO
ASSICURAZIONI

FILIPPO DOTTI
CONSULENTE

AGENZIA GENERALE DI BELLINZONA
VIALE PORTONE 4 6500 BELLINZONA
TELEFONO 091/820 01 11 FAX 091/826 19 38

pagani contract
S.a.g.l.

Gianluca Pagani

Forniture e arredamenti per
Bar - Ristoranti - Pizzerie - Discoteche

CH-6917 BARBENGO
Zona Industriale 1
Tel. 091/993 08 57 Fax 091/993 07 72
Natel 077/86 71 81



Il pro e il contro

di Elio Tenchio

Premessa

Kehrsatz è uno dei primi comuni svizzeri, se non il primo, a dotarsi di un regolamento sulla sicurezza. È in un certo senso un riferimento alla futura attività del nuovo dipartimento federale della sicurezza che sarà efficiente con il 1° gennaio 1998.

Le esperienze da me fatte in qualità di consulente tecnico presso l'organizzazione di Protezione Civile di Kehrsatz possono offrire lo spunto per una discussione. Vi propongo alcune mie riflessioni tolte dalla relazione annuale 1997 (traduzione dell'autore).

Kehrsatz è una borgata di ca. 4'500 abitanti situata ai piedi del Gurten e vicino all'aeroporto di Belpmoos. Il territorio comunale ha una superficie di 443 ha e dista circa 6 km dalla città federale di Berna. Il luogo è noto per il suo castello e per il magnifico parco con la residenza del Consiglio federale, il così detto Lohn.

Due sono stati gli obiettivi che mi sono prefisso di raggiungere entro la fine del 1997.

1. adattare il progetto di regolamento sulla sicurezza alle esigenze locali in modo particolare per quanto riguarda la Protezione Civile;
2. preparare lo stato maggiore per il caso di un'emergenza.

I due obiettivi sono stati raggiunti non senza incontrare qualche difficoltà. Non è stata una cosa da poco elaborare un regolamento che accomuni tutti gli elementi che si occupano della sicurezza e della Protezione della popolazione. Si trattava per un verso di superare il concetto attuale della complessa infrastruttura della società che finora causava inutili antagonismi fra le diverse istituzioni, e per l'altro verso, di cercare una norma che disciplini le attività e l'intervento della polizia, del corpo dei pompieri, della Protezione Civile e dei ser-



Elio Tenchio già istruttore federale di PCI

vizi sanitari e di salvataggio in situazioni straordinarie.

Dal documento finale, accettato dall'assemblea comunale, emerge che la Protezione Civile va organizzata e impiegata tenendo conto delle esigenze locali. Il capo ed il suo stato maggiore vengono così agevolati nello svolgimento del loro compito. Pur rimanendo fuori discussione la decisione del municipio, siamo ora in grado di dare forma concreta a delle sinergie che fino ad oggi erano solo teoriche.

Il "Sicherheitsreglement" non ha però soltanto vantaggi. Trattandosi di un documento voluminoso, si potrebbe anche perdere il controllo della situazione. Tuttavia, ritengo che la sua applicazione dipenda in larga misura dal lavoro della commissione comunale, segnatamente dalla capacità del suo presidente. Nel nostro caso il responsabile ha questi requisiti ed è inoltre una persona al di sopra dei partiti politici, che talvolta a livello comunale svolgono un ruolo non certamente favorevole al buon andamento delle cose. In complesso è un'esperienza che merita di essere fatta.

Ho preparato con il capo dell'organizzazione ed i singoli membri dello stato maggiore la documentazione per l'intervento. È stato eliminato

tutto ciò che mi è sembrato superfluo, sia per quanto attiene ai modelli della Confederazione che del Cantone. L'accento è stato posto sulle esigenze locali. Finalmente la semplicità nella redazione dei documenti sta sostituendo il perfezionismo. Documenti che come istruttore federale li credevo necessari, mi sono ricreduto. È grazie a questi accorgimenti ed alla buona collaborazione con tutti gli interessati che lo stato maggiore dell'OPC di Kehrsatz ha superato egregiamente il corso di perfezionamento per stati maggiori dal 13 al 17 ottobre 1997 a Schwarzenburg.

"Fazit": il merito va a chi ha saputo mettere la persona giusta al posto giusto.

Due considerazioni finali.

Ho l'impressione che l'importanza che l'Ufficio federale dava ai rifugi per la popolazione sia sensibilmente scemata e ciò per ovvie ragioni. La nuova politica cantonale lo conferma: infatti il programma annuale cantonale non prevede più nessuna esercitazione che implichi il soggiorno nei rifugi. Prescindendo dal fatto che il comune dispone di posti protetti sufficienti per la popolazione, mi chiedo che cosa accadrà con la legge del 1963 dopo il 2000.

Anche nella Protezione Civile si dimentica facilmente il duplice compito: da una parte l'aiuto in caso di catastrofi e situazioni straordinarie e, dall'altra, il servizio attivo in caso di conflitti bellici. Il dipartimento federale di giustizia e polizia lo ha recentemente ribadito: il termine di difesa integrata - ma io continuo a chiamarla difesa generale - non può essere applicato all'aiuto in caso di catastrofe. Volente o nolente è un principio che si deve accettare. Speriamo però che per quanto riguarda l'attuale apparato della chiamata (burocratico e lacunoso) giunga presto da Berna una chiarificazione e cioè che i preparativi dell'OPC in vista di una chiamata della Confederazione vengano ridotti all'essenziale con uno snellimento della pratica e coinvolgano marginalmente soltanto i quadri.



Una grande stretta di mano fra la Protezione Civile del canton Ticino e... la gente

Amici per la pelle

di Sidney Rotalinti

L'esposizione che la Protezione Civile ha organizzato presso il centro commerciale Migros di S. Antonino ha pienamente centrato l'obiettivo: essere nel cuore della gente.

Prossimo appuntamento: il centro Serfontana, sede dell'edizione 1998.

I pareri sono assolutamente concordi all'interno della Protezione Civile. L'esperienza va ripetuta. Come d'altronde avevamo parzialmente anticipato una nuova edizione dell'esposizione della Protezione Civile verrà organizzata nel corso del 1998. Dopo S. Antonino sarà la volta di Morbio.

L'esperienza di quest'anno si è formalmente (ma non certo definitivamente) chiusa nei giorni scorsi, quando è stato valutato l'effetto della settimana che la Protezione Civile ha vissuto a diretto contatto

con il pubblico. Il momento più piacevole (e certamente il più appagante per tutti gli organizzatori) è stato quello della consegna dei premi ai fortunati vincitori del concorso proposto durante i sei giorni di presenza al centro commerciale Migros.

Un finale appagante, ma non va dimenticato che altrettanto pagante è stato l'inizio. Basti dire che lo stand della Protezione Civile allestito nella Hall del centro commerciale è stato praticamente preso d'assalto dai visitatori già durante la prima mattinata. Non erano ancora state completate le operazioni di montaggio che già una piccola folla di consumatori si accalcava di fronte ai pannelli illustrativi, si lasciava incuriosire dai materiali di soccorso, chiedeva informazioni e curiosità a militi e organizzatori. Intanto, nella sala attigua, i giornalisti facevano sostanzialmente la stessa cosa in occasione della conferenza stampa condotta dal capo dell'Ufficio cantonale Protezione Civile e Difesa

Integrata (UPCi e DI) Aldo Facchini e dal segretario della sezione affari militari col. Renzo Mombelli.

Durante il pomeriggio, inoltre, la Rete 1 della Radio Svizzera di lingua italiana raccontava al pubblico esterno quanto stava capitando a S. Antonino.

I media, anche in questa occasione, hanno dimostrato, se mai necessario, quanto sia importante la loro funzione di anello di contatto fra partners, fra protagonisti diversi della vita sociale, in questo caso fra un servizio pubblico - la Protezione Civile - e il pubblico stesso.

Ma l'aspetto più importante dell'esperienza di S. Antonino sta proprio nel contatto diretto (cioè senza media!), nella possibilità di creare un confronto immediato (cioè non mediato) con quelle persone che di solito non entrano "automaticamente" in relazione con la Protezione Civile. È un problema fondamentale di comunicazione. Per la Protezione



Da sinistra: Rolf Möschi del servizio informazioni dell'UFPCi, Giorgio Cossa, sindaco di S. Antonino, Renzo Mombelli, Sidney Rotalinti, Aldo Facchini e Fausto Mondin, presidente del Consiglio consortile Regione PCi del Bellinzonese e sindaco di Pianezzo



Brenno Togni, Gianpaolo Mariotti-Nesurini e Marco Ottini veri artefici della mostra

Civile può essere relativamente facile trasmettere messaggi ai propri militi, ai propri (numerosissimi) simpatizzanti, collaboratori, volontari. Ciò che è difficile, invece, è raggiungere quei "mondi", quelle categorie, quei gruppi sociali che non sono a diretto contatto con questa istituzione.

Illustrare la nuova filosofia operativa della Protezione Civile a un milite (a un casco giallo) può essere facile. È altrettanto facile illustrare questa filosofia operativa a una casalinga, a un consumatore, a un'intera famiglia. Il difficile è concretamente raggiungere queste persone. E allora si capisce quanto importante sia la scelta del luogo e quanto lo sia stata la disponibilità della direzione del centro commerciale Migros che ha ospitato questa iniziativa.

Comunicare è un problema di tutti: imprenditori, sindacalisti, politici, operatori pubblicitari: tutto sono presi da un vero e proprio incubo: quello di riuscire a farlo solo (e sempre solo) con gli stessi destinatari. Tutto questo per dire che la stretta di mano fra Protezione Civile e pubbli-

co è stata resa possibile solo da una stretta di mano, quella fra gli organizzatori e il direttore della Migros Ticino sig. Ulrico Hochstrasser.

Da quando il nuovo ordinamento giuridico ha ulteriormente chiarito i compiti istituzionali della Protezione

Civile, i caschi gialli hanno avuto più volte l'occasione di dimostrare la loro utilità, basti pensare alle alluvioni o all'incendio che dodici mesi fa ha distrutto la chiesa di Santa Maria delle Grazie, a Bellinzona.

La Protezione Civile in occasioni del genere si ritrova a contatto diretto con i suoi "utenti" (per esempio con gli ospiti della casa anziani Paganini-Ré minacciata dalle fiamme). In situazioni del genere i presenti vedono e capiscono. Ma gli altri?

Come creare una permanente e positiva complicità fra il singolo e l'istituzione?

Questi erano gli interrogativi dai quali è scaturito il progetto dell'esposizione. Oggi conosciamo le risposte: la "positiva complicità" esiste, eccome. In certi momenti la stretta di mano diventa affettuosa, l'istituzione diventa gruppo di amici, le amicizie creano altre amicizie, una persona incuriosita dallo stand si avvicina, chiede, guarda, compila il formulario concorso. Sono momenti preziosi perché nessuna istituzione al mondo può permettersi il lusso di non essere capita.

Una piccola prova? Ebbene, alcuni vincitori del concorso si trovavano nella Svizzera interna la sera della consegna dei premi. Sicuramente avrebbero ricevuto i premi per posta un paio di giorni dopo. Potevano stare comodi ad aspettarli. Oltretutto quella sera pioveva e le strade erano decisamente scomode e pericolose. Invece erano tutti a S. Antonino.



I vincitori del concorso con il dir. della Migros Ticino Ulrico Hochstrasser



"Matita"

di Mino Carotti

Giovedì 27 e venerdì 28 novembre scorso si è tenuto a Lugano presso l'aula magna dell'Ospedale Civico, il corso di perfezionamento del Servizio sanitario coordinato Cantone Ticino con lo scopo di informare sulle novità e istruire il proprio personale su come collaborare con i quadri del servizio sanitario civile (servizio salvataggio, pompieri, polizia, samaritani, ospedali, servizio donazione sangue, organizzazioni di Protezione Civile, organi di condotta e coordinazione) e con quelli del servizio sanitario dell'esercito.

Al corso, organizzato dall'incaricato del Consiglio federale per la preparazione del Servizio sanitario coordinato dr. med. P. Eichenberger, erano convocati una ottantina di persone (i presenti invece sono stati solo una quarantina...) fra civili (Capi settore sanitari, medici responsabili della Federazione Cantonale Ticinese Servizio Autolettighe FCTSA, direttori degli ospedali ticinesi, comandanti dei pompieri ecc.) e militari.

La direzione del corso era composta dal dr. G. Solari, presidente del SSC/TI, dr. G. Savary, dell'Associazione Medici d'urgenza Ticino, R. Wenger, capo Segretariato SSC.

I temi trattati durante i due giorni sono stati i seguenti:

- I principi e gli obiettivi del concetto 1996 relativo al SSC;
- La struttura del SSC Ticino;
- La presentazione di potenziali pericoli sul nostro territorio cantonale;
- Il concetto della condotta;
- La collaborazione con i vari partner.

Giovedì mattina si è iniziato con l'introduzione del dr. Solari che è stata consacrata al concetto della macro emergenza, facendo rilevare le varie categorie d'incidente che sono così riassumibili:

1-10 feriti *Incidente individuale*
10-100 feriti *Incidente maggiore*
>100 feriti *Catastrofe*

Sono stati poi puntualizzati i principi e gli obiettivi del concetto 1996 del SSC a livello svizzero, compito questo assunto dal sig. R. Wenger, capo segretariato SSC. Egli ha sottolineato la necessità per i pazienti di dover beneficiare in ogni momento di una ottimale assistenza sanitaria, sia in una situazione normale che in una di emergenza.

Questi i 5 punti essenziali del nuovo concetto 1996 del Servizio sanitario coordinato:

1. al SSC vengono attribuite tutte le istituzioni sanitarie;
2. il SSC coordina i preparativi
 - organizzativi
 - a livello personale
 - a livello materiale;
3. garantisce un'assistenza tempestiva;
4. Impiega i mezzi
 - secondo la situazione
 - a livello modulare o scaglionato;
5. garantisce compiti sanitari e di condotta.

I lavori sono poi proseguiti con la presentazione del SSC in Ticino da parte del dr. G. Savary che ha evidenziato i potenziali pericoli legati al traffico sull'asse nord-sud, sia stradale che ferroviario, e al traffico aereo. Savary ha poi illustrato il concetto del SSC Ticino che è basato su un sistema modulare che vede in primo luogo l'impiego delle ambulanze in modo particolare con il Distacco Incidente Maggiore (DIM), dei samaritani con i gruppi Samaritani Incidente Maggiore (SIM), la Rega e i Medici d'urgenza. A questi mezzi vengono poi ad aggiungersi, secondo necessità, la Protezione Civile, i medici privati, le colonne di soccorso, gli elicotteri, le associazioni di salvataggio, le sezioni della Croce Rossa e l'esercito.

Su quello che è poi il concetto di base di fronte ad una situazione d'emergenza sanitaria le attività vertono sulle 3 T ossia Triage-Trattamento-Trasporto.

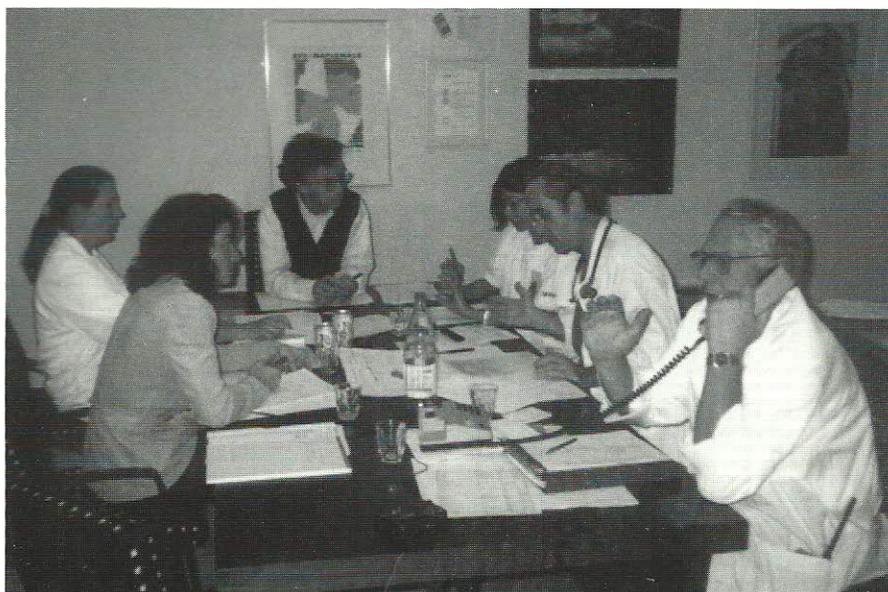
L'avvocato P.M. Ferrari, capo settore SSC della Regione del Bellinzonese, ha poi presentato le attività previste dalla funzione facendo rilevare una certa mancanza di coinvolgimento e di stimolo da parte del Cantone.

G. Ortelli, addetto cantonale alla Difesa Integrata, dopo aver spiegato i compiti della Difesa Integrata che sono quelli di coordinare i mezzi, sia militari che civili, in situazioni di catastrofe, di crisi o bellica, si è soffermato sulla tecnica di condotta.

Altro argomento importante trattato da Ortelli è stata la Legge cantonale



La sede della Croce Verde di Lugano luogo dell'incidente simulato



Lo SMIM dell'Ospedale Civico di Lugano a rapporto

sullo stato di necessità, entrata in vigore nel corso del 1996 che ha come scopi: coordinare i diversi enti, intervenire oltre frontiera, legiferare su chi deve prestare servizio e su come deve essere istruito, definire l'aspetto finanziario, l'obbligo per i Comuni di avere un proprio stato maggiore di condotta in caso di situazione d'emergenza e coordinare le attività del NOC (Nucleo Operativo di Catastrofe).

Durante il pomeriggio i lavori sono proseguiti con la presentazione del piano MASO Cantonale (ospedali) - P. Donada, Capo Sicurezza OCL -, una visita al COP dell'Ospedale Civico e la presentazione sull'impiego del DIM cantonale e partner - C. Casso, segretario FCTSA -.

Venerdì, al mattino, l'attenzione è stata rivolta all'esercitazione pratica che si è svolta il pomeriggio; esercitazione, denominata "Matita", che è servita soprattutto ad analizzare i sistemi di allarme, l'efficienza del coordinamento dei soccorsi, la condotta sanitaria, la situazione logistica e l'intervento ospedaliero.

Ore 13.13, sede della Croce Verde di Lugano. Un'esplosione fa crollare parte dell'edificio. Fra le macerie rimangono intrappolate una cinquantina di persone, alcune delle quali morte, altre seriamente ferite. Scoppiano numerosi incendi. Scatta l'allarme: ambulanze, pompieri, protezione civile, ospedali, samaritani, polizia, elicotteri si mobilitano.

Il dispositivo cantonale d'intervento sanitario in caso d'incidenti maggiori è attivo.

La prima pattuglia della polizia a sirene spiegate giunge sul posto e le strade vengono chiuse al traffico; in modo scaglionato intervengono tutte le forze disponibili.

Viene creato un "nido dei feriti" nelle immediate vicinanze ma fuori dalla zona di pericolo, dove i feriti vengono trasportati e sui quali vengono effettuati i primi trattamenti sanitari (si attua la regola delle 3T).

Atterrano due elicotteri (Rega e Heli-Tv) che iniziano il trasporto dei pazienti più gravi.

Tutti gli ospedali del cantone sono posti in preallarme.

Circa duecento le persone coinvolte, tra addetti dei vari corpi e "attori" all'interno della sede della Croce Verde.

Questo è quanto hanno potuto vedere coloro che sono accorsi sul luogo del sinistro, ma senza pensare a ciò che poi accade dietro le quinte: l'arrivo frenetico dei pazienti all'ospedale Civico - con la conseguente messa in esercizio dei dispositivi previsti dallo Stato maggiore incidente maggiore (SMIM) - e l'organizzazione per accogliere e ospitare i feriti.

Esercitazioni simili, nel corso di quest'autunno - si tratta della terza dopo la birreria di Bellinzona e l'aeroporto di Agno - sono indispensabili per essere preparati e poter adeguatamente fronteggiare al meglio situazioni reali.

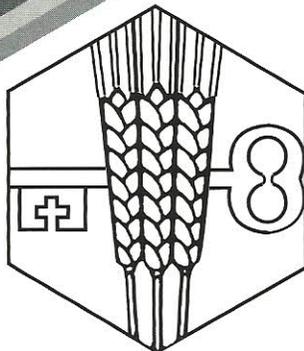
Certo è che bisogna sapere se la Protezione Civile in futuro dovrà svolgere ruoli "sanitari" in caso di incidenti maggiori o catastrofi. Infatti a livello federale è stato istituito un gruppo di lavoro che sta valutando la possibilità di togliergli questi compiti.

E allora?



I due elicotteri sanitari: Rega e Helitv

*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*



BANCA RAIFFEISEN LAMONE/CADEMPINO

Orario di cassa

Mattino 08.30-12.30

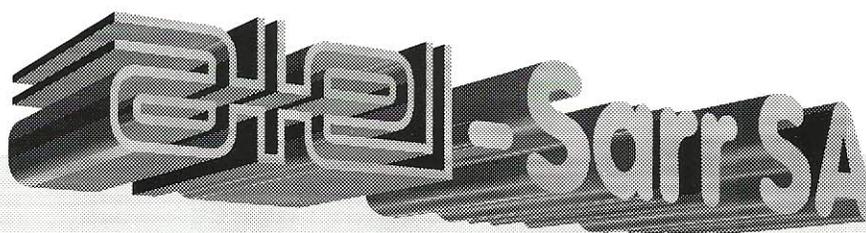
Pomeriggio 14.00-17.00

Venerdì fino alle 18.00

Sabato chiuso

Telefono 091 967 23 04

Telefax 091 966 94 50



**Installazioni
elettriche
telefoniche**

**elettronica
sicurezza**

alet - Sarr SA

Sede Lugano-Savosa
6942 Savosa

Succursali 6850 Mendrisio
6830 Chiasso



10 anni dopo Cernobyl

COPAC CSA CPR CSR
(7ª parte)

BASI LEGALI

La legge sulla radioprotezione del 1991 e parecchie nuove ordinanze su questo tema costituiscono il quadro legale per una protezione più efficiente in caso di catastrofe.

Già prima di Cernobyl la Commissione federale per la protezione AC (COMAC) si era resa conto che la programmazione della protezione in caso di catastrofe aveva bisogno di una base legale migliore di quella fino ad allora esistente. Nella prima metà degli anni Ottanta fu elaborata una nuova Legge sulla radioprotezione, nella quale fu inserito un capitolo sulla protezione in caso di catastrofe. Il 1° ottobre 1994 il Consiglio federale mise in vigore la nuova legge con la relativa ordinanza.

Altre ordinanze disciplinano i compiti dell'organizzazione d'intervento (OrOIR 1991) e della Centrale nazionale d'allarme (OCENAL), nonché l'approvvigionamento e la distribuzione di pastiglie di iodio (1992).

Il concetto dose-misure, già usato come norma durante Cernobyl, viene periodicamente adeguato alle raccomandazioni internazionali emanate nel frattempo dall'ICRP (Commissione internazionale per la protezione radiologica). In esso sono fissate le dosi di radiazioni al disopra delle quali si devono prendere misure di protezione. Parallelamente sono stati inseriti nell'Ordinanza sulle derivate alimentari valori limite per la radioattività negli alimenti. Tali valori limite sono conformi alle raccomandazioni dell'UE e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura FAO (Food and Agriculture Organization).

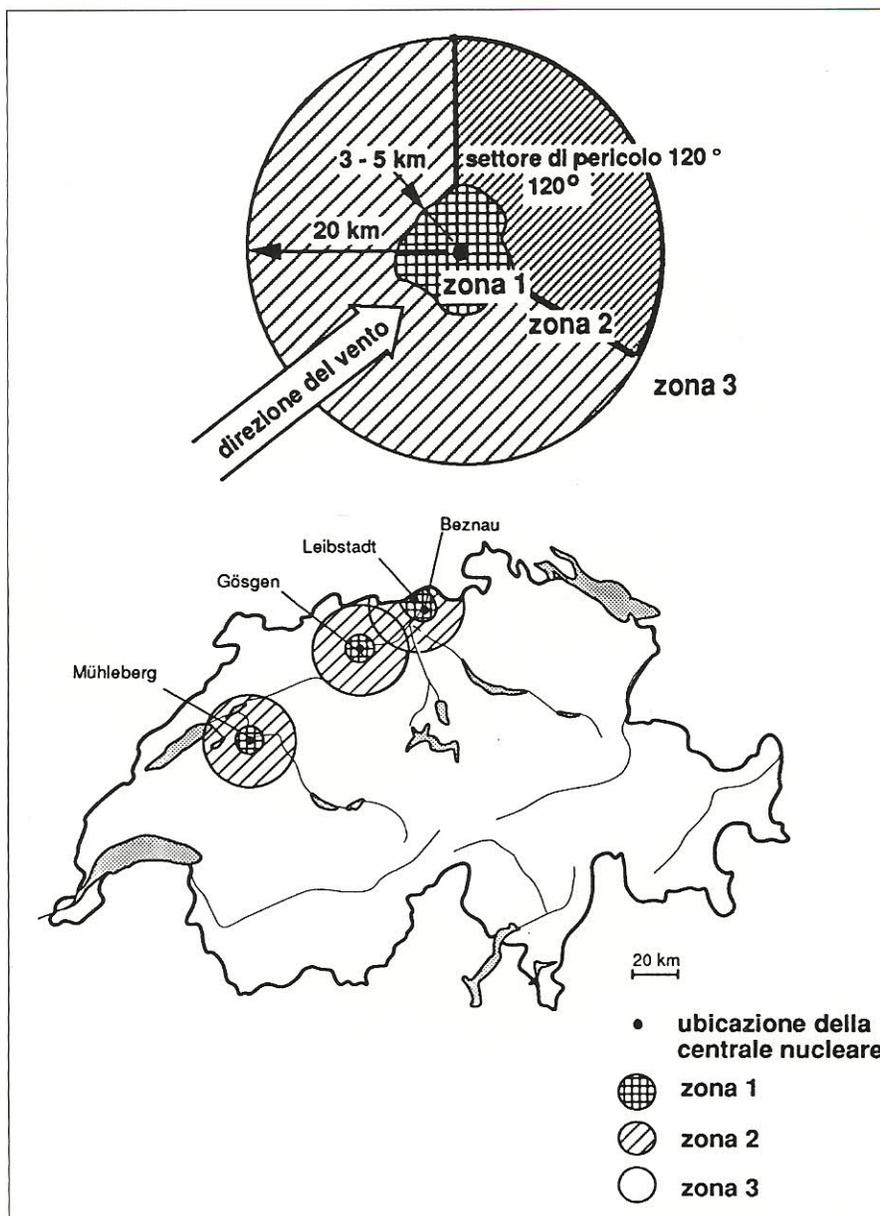
In deposito 70 milioni di pastiglie di iodio

Prodotti di fissioni volatili - soprattutto iodio e cesio, che si depositano su particelle di polvere (aerosol) -

costituiscono insieme a gas nobili di breve durata la parte principale della radioattività che può essere liberata nell'ambiente in un grave incidente di una centrale nucleare. Queste sostanze si spandono sotto forma di nube radioattiva (fase nube). Una parte si deposita sul suolo sorvolato (inizio della fase suolo) e decade a poco a poco. La radiazione diretta proveniente dalla nube e l'inalazione di aerosol sono i pericoli maggiori per chi si trattiene all'aperto durante la fase nube. Quest'ultima è terminata dopo il passaggio della nube. Durante la

fase suolo il pericolo proviene dalla radiazione diretta delle sostanze radioattive depositate sul suolo e dal consumo di alimenti contaminati.

Le case in costruzione massiccia, le cantine e i rifugi schermano in gran parte la radiazione diretta. Contro l'irradiazione dovuta allo iodio radioattivo inalato ci si protegge ingerendo tempestivamente una pastiglia di ioduro di potassio inattivo: con questo mezzo si satura la tiroide di iodio inattivo, sicché per molte ore essa non può più assorbire che quantità molto esigue di iodio radioattivo.





Nel 1992 il Consiglio federale decise l'approvvigionamento di 70 milioni di pastiglie di iodio.

Nelle zone 1 degli impianti nucleari furono distribuite alle economie domestiche 10 pastiglie a persona. Ne esistono provviste anche in edifici pubblici, quali scuole, uffici e fabbriche.

Nelle zone 2 le pastiglie si trovano generalmente in depositi locali dei comuni, pronte per la distribuzione agli abitanti.

Al di fuori di queste zone le pastiglie di iodio per la popolazione sono immagazzinate in modo da poter essere distribuite dai cantoni nel giro di 12 ore.

Infine, la Confederazione tiene pronta una riserva di queste pastiglie in un deposito centrale.

MEZZI D'INFORMAZIONE E DI INFORMATICA

Verificati e migliorati concetti e mezzi dell'organizzazione operativa.

Per migliorare il riconoscimento precoce di pericoli imminenti la CENAL ha ampliato l'acquisizione d'informazioni da fonti straniere, e in particolare dall'Est europeo. Periodicamente si verificano con esercitazioni su scala nazionale la messa in allarme e l'informazione della popolazione. Le esperienze fatte dopo Cernobyl con la raccolta e la valutazione di una gran quantità di valori misurati e di informazioni hanno costituito la base per l'ampliamento e la modernizzazione dei mezzi di comunicazione e di informatica e per lo sviluppo di banche dati e programmi quale sostegno alle decisioni. È stato elaborato il concetto dell'organizzazione per le misurazioni, i cui mezzi vengano periodicamente verificati sotto l'aspetto dell'idoneità, e dove necessario completati o modernizzati. In collaborazione con la COMAC sono stati elaborati concetti per la protezione AC in agricoltura, per l'assistenza medica dopo incidenti nucleari e per la formazione professionale dei membri dell'organizzazione d'intervento

nonché degli organi che collaborano con essa. Questi concetti vengono ora realizzati gradualmente.

MIGLIORAMENTO DELL'INFORMAZIONE

L'informazione in caso di eventi eccezionali comporta grandi difficoltà. Si cerca di risolvere il problema con un nuovo concetto d'informazione.

Accanto ad aspetti legislativi e a misure organizzative, il programma in dodici punti si è occupato anche di disciplinare l'informazione in situazioni d'emergenza. Nelle settimane successive a Cernobyl l'informazione - contrariamente alle prestazioni dell'organizzazione di allarme ed intervento, che diedero esito positivo - fu insoddisfacente. Ad esempio, la raccomandazione di lavare le verdure fresche prima di consumarle portò ad un temporaneo crollo delle vendite in questo settore.

Perciò l'attività informativa fu completamente riconsiderata. Durante la

Intervento di organi federali

La Centrale nazionale d'allarme (CENAL)

In quanto elemento permanente dell'OIR, è responsabile della programmazione, preparazione e coordinazione di interventi. Ha pure il diritto di ordinare, in casi urgenti, misure immediate. Non si limita ad intervenire in caso di pericolo dovuto a radiazioni, ma appoggia anche gli organi competenti in altri eventi: ad esempio incidenti di origine chimica, tracimazioni o rotture di dighe, contrabbando di materiale nucleare.

Composizione: 18 collaboratori fissi, stato maggiore militare di 160 specialisti.
Sede a Zurigo.

Comitato direttivo radioattività (CODRA)

Valuta la situazione, sottopone al Consiglio federale proposte di provvedimenti e fa eseguire le decisioni.

Composizione: Direttori di uffici federali, 2 rappresentanti di governi cantonali.

Commissione per la protezione AC (COPAC)

Svolge funzioni di consulenza nella programmazione, preparazione e coordinazione dell'OIR.

Composizione: 25 membri di commissioni dell'amministrazione federale, cantoni, ricerca e industria; altri 70 specialisti in numerosi gruppi di lavoro.

Presidenti/membri di commissioni federali (COPAC, CSA, CPR, CSA)

Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari (DSN)

Sorveglia la sicurezza, la protezione antiradiazioni e le emissioni radioattive degli impianti nucleari svizzeri ed emana le opportune direttive. **Composizione:** 80 collaboratori fissi.

Posto d'allarme (PA)

Può ricevere in qualsiasi momento allarmi dall'interno o dall'estero e trasmettere subito l'avviso alla squadra di pronto intervento della CENAL. **Composizione:** Collaboratori del centro di calcolo dell'Istituto svizzero di meteorologia.

Organizzazione di misurazione dell'OIR

È costituita da reti di misurazione automatiche fisse, da équipes di misurazione civili e militari fisse e mobili, da laboratori cantonali e speciali.

Servizio d'informazione della Cancelleria federale (Info Zen)

Ha il compito d'informare la popolazione attraverso i media e di trasmettere direttive. È anche anello di congiunzione del Consiglio federale con i Cantoni. **Composizione:** Equipe della Cancelleria federale e personale dei servizi informazioni dei sette dipartimenti; in caso di necessità viene mobilitato uno stato maggiore composto da specialisti dei media.

Régionalisation de la Protection Civile vaudoise

L'évolution de la situation politique européenne a amené le Conseil fédéral de sécurité de la Suisse, définie dans le rapport "La politique de sécurité de la Suisse dans un monde en mutation" - rapport 90 du Conseil fédéral à l'Assemblée fédérale sur la politique de sécurité de la Suisse, du 1er octobre 1990.

Ce rapport traite notamment de la Protection Civile et lui assigne de protéger la population contre les effets de catastrophes, de situations extraordinaires ou de conflits armés; elle contribue à la maîtrise de tels événements et poursuit des objectifs humanitaires.

Plusieurs cantons de Suisse romande ainsi que le Tessin appliquent, sous diverses formes, le principe de l'organisation régionale de la Protection Civile.

Le Conseil d'Etat du canton de Vaud, en approuvant les travaux d'une commission extraparlamentaire, a proposé en mars 1993 de créer des organisations régionales de Protection Civile dirigées par un responsable professionnel à temps plein ou à temps partiel.

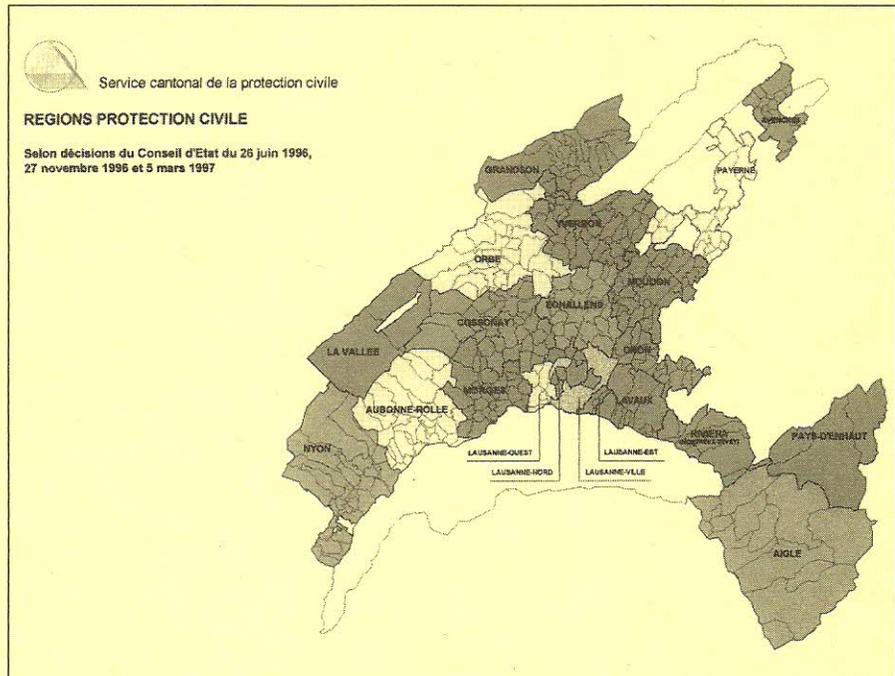
Le 11 septembre 1995, le Grand Conseil vaudois a adopté la loi d'exécution de la législation fédérale sur la Protection Civile dont la clé de voûte est la Régionalisation.

En juin 1996, le Conseil d'Etat a fixé la délimitation des régions de Protection Civile et en novembre 1996 il a approuvé les 5 règlements d'application.

Objectifs visés par la régionalisation de la Protection Civile

On peut distinguer les objectifs stratégiques d'une part:

- Dynamiser la capacité d'intervention de la Protection Civile;
- Augmenter le professionnalisme des cadres supérieurs;
- Renforcer le partenariat avec les corps de sapeurs-pompiers



et les objectifs opérationnels d'autre part:

- Il ne sera plus nécessaire de former un état-major de Protection Civile dans chaque commune;
- Les effectifs réglementaires seront sensiblement abaissés;
- L'engagement de la milice sera simplifié;
- Le travail administratif sera centralisé.

Avantages de la régionalisation vaudoise pour les citoyens

- Meilleure utilisation des compétences;
- Encadrement basé sur le volontariat et les qualifications;
- Meilleure prise en compte de la motivation et de la disponibilité des personnes astreintes;
- Diminution des jours de service Protection Civile à prendre dans le cadre de l'activité professionnelle.

A partir du 2 octobre 1997, 11 régions sur le 20 délimitée par le Conseil d'Etat se sont constituées au

sens de la législation. Dans la majeure partie des communes des autres régions, les conventions ou les status d'associations de communes sont en train de passer devant les conseils communaux ou généraux.

Notre objectif est la constitution de toutes régions pour la fin de l'année 1997.

IMPRESSUM

Redaction
Paolo Bernasconi,
Dailles 22,
1752 Villars/s/Glâne
Tel. 031/322 87 95 (B),
Tel. 037/41 40 81 (P)

Editeur
Tipografia Torriani SA,
Via Pizzo di Claro,
6500 Bellinzona
Tel. 091/825 89 19
Fax 091/826 30 59

Le CRIE a 20 ans

C'est en septembre 1977 que le Centre Régional d'Instruction Est-vaudois de la Protection Civile ouvrait ses portes avec à bord son toujours fidèle directeur, M. Jean Daniel Curchod, 4 instructeurs, 1 chef matériel, 1 concierge et 1 cantinier. Le personnel a bien évidemment fluctué au cours de ces 20 ans (voir évolution du personnel), mais aujourd'hui seuls 2 postes administratifs à temps partiel et un poste d'apprentie viennent s'ajouter. Quant au poste de chef matériel, il a été supprimé. Après un mois de mise en route, les

premiers cours ont débuté en octobre 1977. A ce jour, on recense plus de 156'000 jours de service effectués au CRIE. Toutefois, malgré l'augmentation du nombre des locataires, le taux d'occupation du CRIE a eu tendance à baisser ces dernières années, en particulier depuis l'introduction de la réforme 95.

Ces derniers temps, le CRIE vit également dans l'attente des retombées de la régionalisation, dont la mise en place n'est malheureusement pas encore terminée.

Mais 1997 n'est pas seulement l'année des 20 ans de notre Centre,

elle a également été marquée par la réalisation d'un nouvel abri de 252 places.

En 2 décennies, que de changements s'opèrent! Ci-après, un petit mémorandum chronologique sur l'évolution qui s'est produite dans différents domaines:

Evolution des travaux

1977 A l'origine, le Centre avait une capacité de 4 classes de 12 places, 1 salle de théorie générale de 70 places, 3 vestiaires et 1 piste d'exercice conventionnelle;

1987 Sur l'aile nord-est du bâtiment principal, il a été créé:

- 1 salle polyvalente (35pl)
- 1 salle des rapports (12pl)
- 1 réfectoire (25pl)

Sur le terrain nord-est, il a été procédé à la construction de 2 garages et d'un couvert de 50 m²;

1992 Construction d'une nouvelle maison et de 2 maisonnettes pour le feu sur la piste;

1995 Création d'un couvert de 40 m² soutenu par la base d'un ancien pylône EOS;

1996 Montage d'une ligne CFF de 106 m;

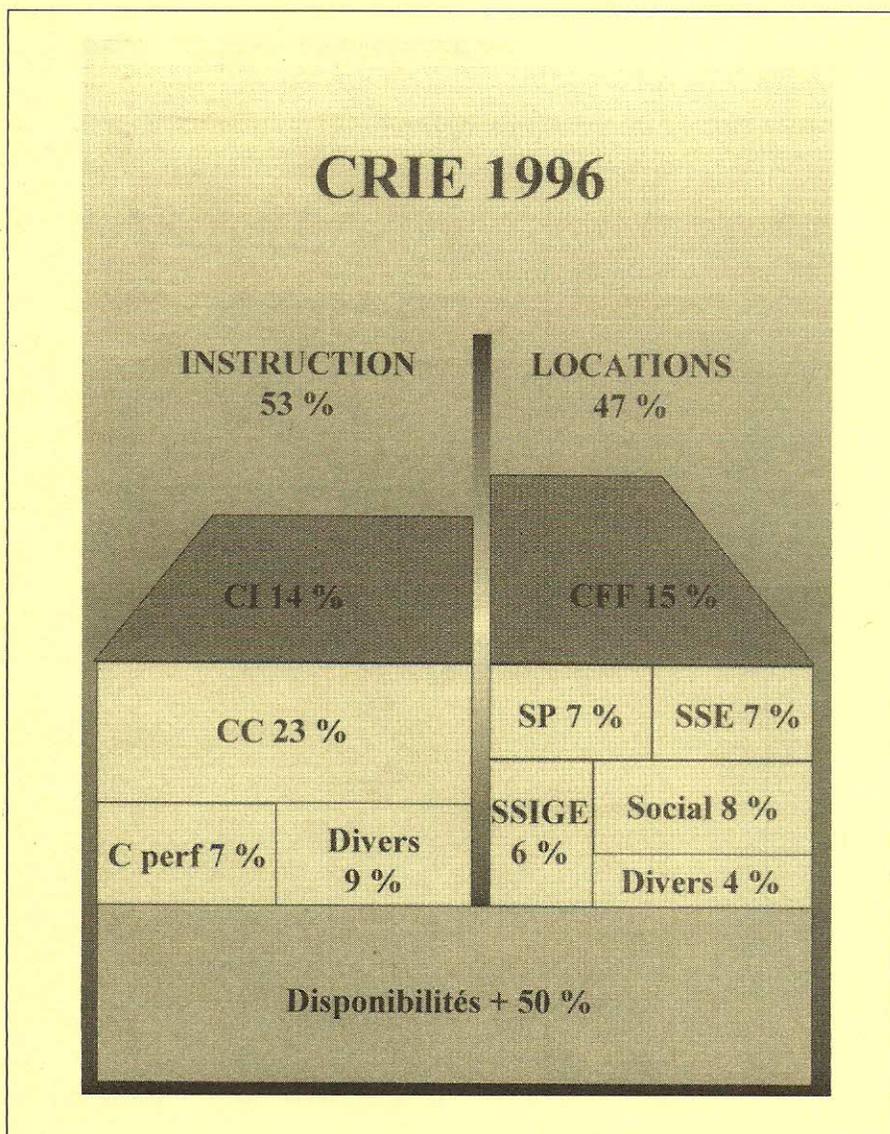
1997 Sur le terrain, il a été construit:

- 1 couvert de 75 m²
- 1 abri de 252 places avec poste de commandement d'îlots de la Commune de Villeneuve, en collaboration avec le CRIE.

Evolution du personnel

Le tableau suivant démontre que cette variation du personnel est liée à l'occupation du CRIE par les cours PCi.

Années/ Secteur	77 79	80 81	80 81	93 96	97
Direction	1	1	1	1	1
Administration	1	2	3	3 (250%)	3 (200%)
Instruction	4	5	6	4	4
Matériel	1	1	1		
Conciergerie	1	1	1	1	1
Totaux	8	10	12	9	9





OCUPATION DU CRIE

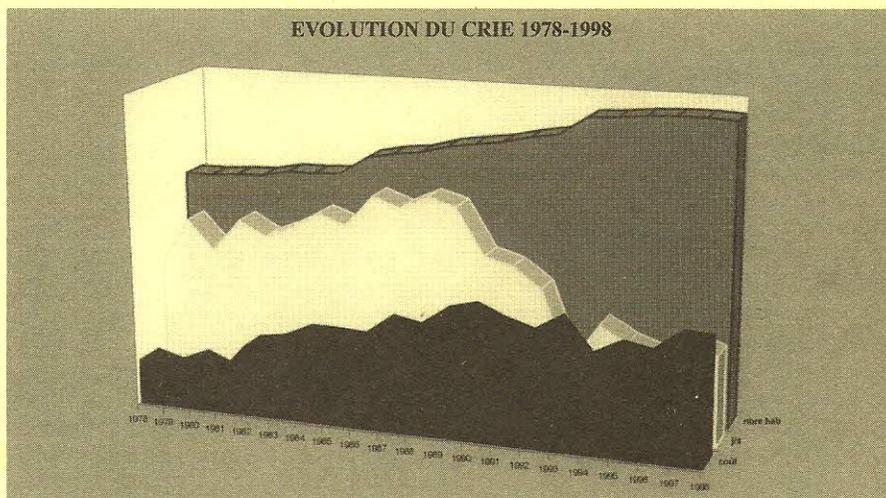
Année	Cours PCI Nbre de participants	Jours de service	Locataires Service du feu	Semaines Armée	Divers	Viaires Autorités	Ecoles	Divers
1977/78	1'600	6'651	35	134	320	350	450	3'045
1979	2'200	9'030	216	160	252	79	50	585
1980	1'600	7'532	230	140	350	10	150	500
1981	1'753	9'225	372	165	512	20	240	40
1982	1'928	8'477	240	90	530	25	125	400
1983	2'238	9'079	352	120	744	80	20	200
1984	2'265	9'908	430	130	1'282	35	70	235
1985	2'031	9'395	552	211	1'666	55	45	310
1986	2'304	10'999	574	206	1'519	95	80	—
1987	2'126	10'489	729	280	1'590	60	—	465
1988	2'862	11'159	779	—	1'000	30	40	—
1989	2'182	10'770	792	21	1'172	20	20	85
1990	2'234	8'445	1'124	266	1'353	20	—	20
1991	1'963	8'045	1'018	50	1'265	50	70	20
1992	1'626	7'040	1'354	50	1'479	60	46	20
1993	954	3'340	1'162	770	2'057	80	—	30
1994	1'167	5'335	867	20	1'683	62	154	15
1995	1'232	4'701	801	30	2'127	100	—	77
1996	919	4'204	870	70	1'805	175	40	110
Total	35'184	153'824	12'497	2'913	22'706	1'406	1'600	6'157
Moyenne	1'852	8'096	658	153	1'195	74	84	324

Evolution de l'occupation

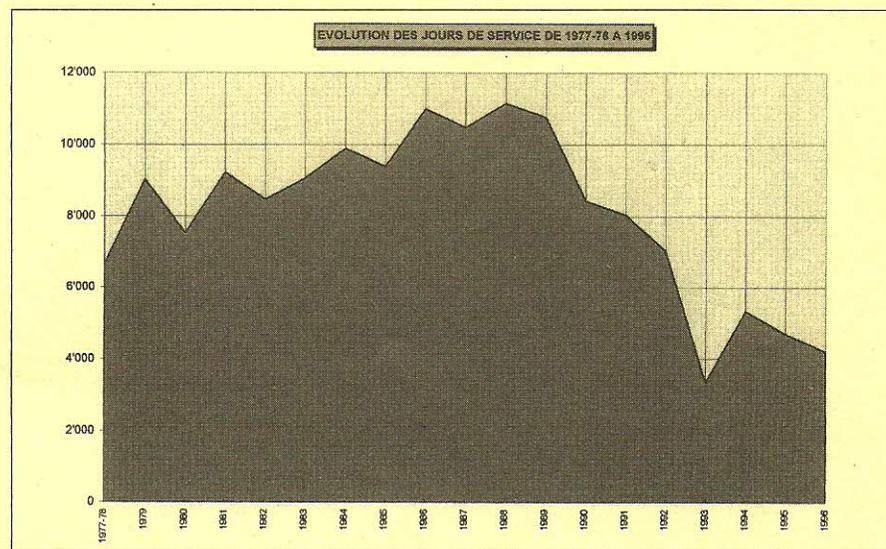
Le premier tableau ci-dessous décrit la courbe (en jaune) d'évolution des jours de service par rapport au nombre d'habitants (en bleu), au cours de ces 20 dernières années.

Le second tableau, pour sa part, donne les chiffres exacts pour chaque année, et indique également la part représentée par les locataires. Durant ces 20 années, le CRIE a bénéficié du soutien des Autorités

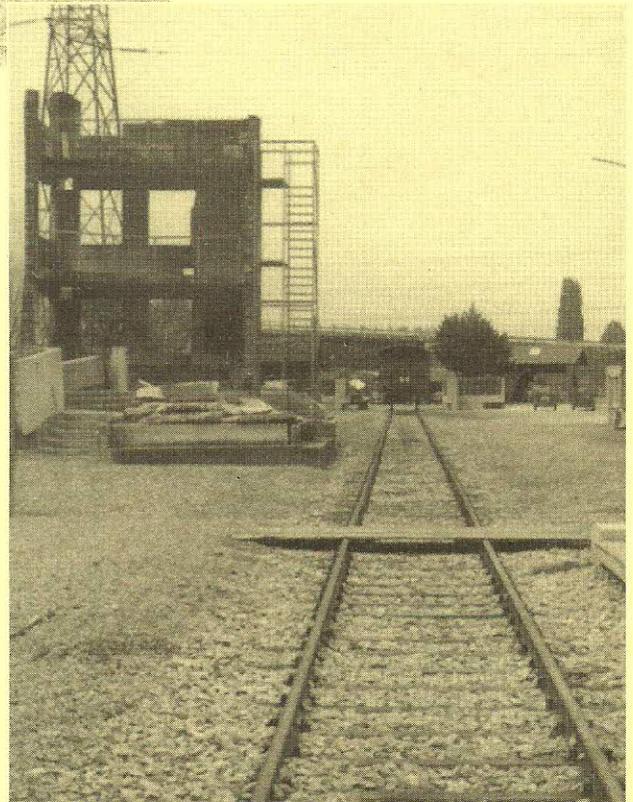
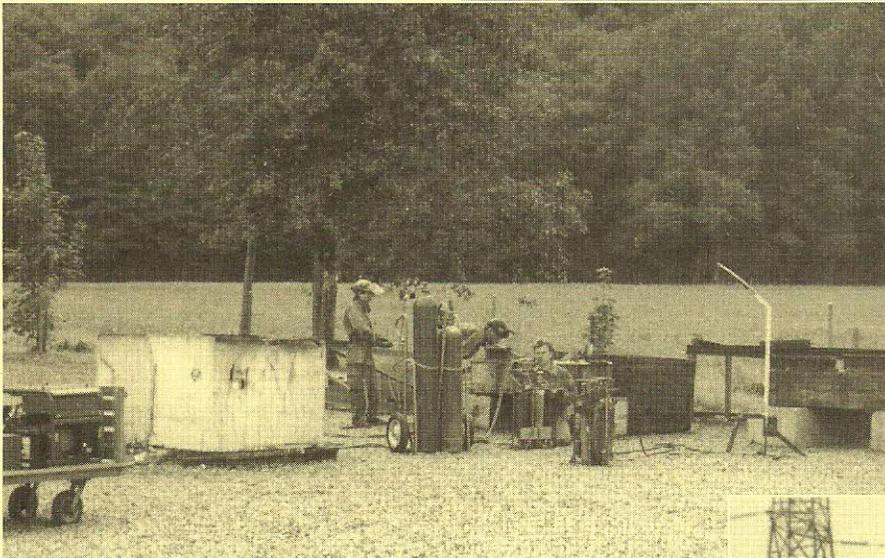
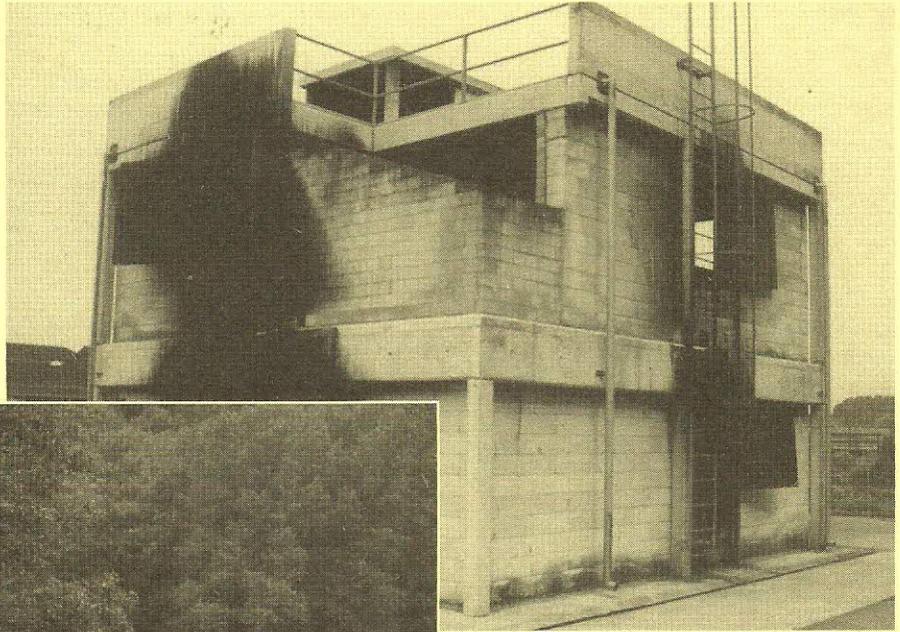
EVOLUTION DU CRIE 1978-1998



EVOLUTION DES JOURS DE SERVICE DE 1977-78 A 1996



régionales qui, au travers des assemblées, ont toujours accepté comptes et budgets sans difficultés. Charnière essentielle entre l'assemblée des délégués et le CRIE, relevons également la précieuse collaboration de la commission de planification et d'exploitation du Centre, dont les membres, 6 municipaux et 5 chefs OPC, ont toujours adhéré à l'esprit dynamique du CRIE et à ses idées novatrices.





Reti di misurazione automatica

Radioattività nell'aria (rete di misurazione in corso di potenziamento)

Stazioni RADAIR:

★ Spettrometria Gamma
+ iodio

◆ Alfa/Beta

○ Centrale RADAIR



Misurazione dose ambiente Gamma

Stazioni NADAM e MADUK:

● NADAM

▲ Centr.nucl.+ MADUK

□ IPS, DSN, Centrale MADUK

■ CENAL, Centrale NADAM

già ricordata esercitazione ERATO è stato sperimentato per la prima volta un nuovo concetto d'informazione in situazioni d'emergenza nucleare. Anche nelle prossime esercitazioni l'informazione sarà un elemento importante.

Misure di radioattività 24 ore su 24 in tutto il paese

Diverse reti di misurazioni sorvegliano la radioattività in Svizzera in forma continua e in parte automatica:

■ La rete NADAM - in esercizio dal 1987 - è formata da 58 stazioni

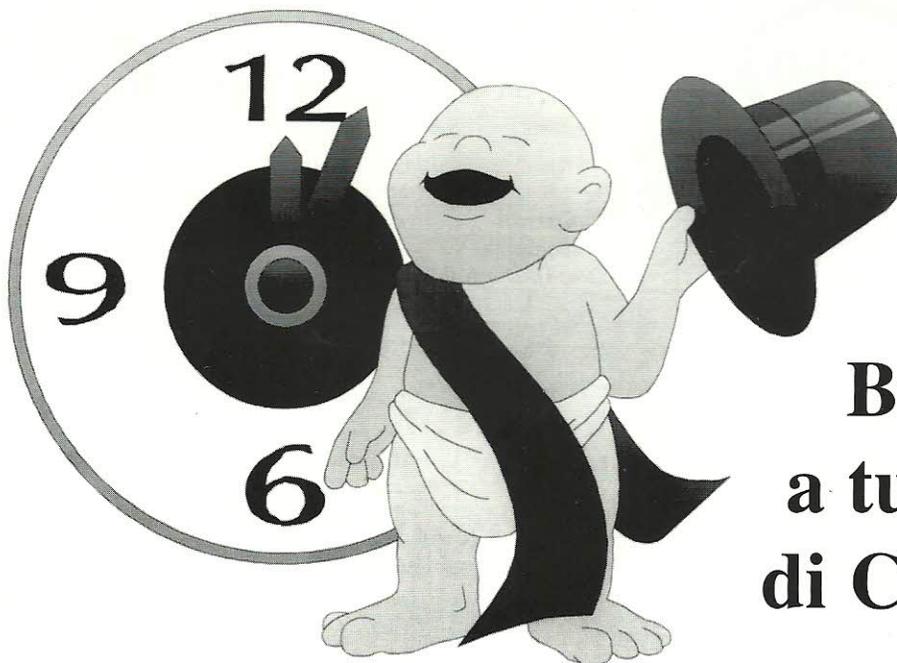
distribuite in tutto il paese, che misurano ogni 10 minuti l'intensità della dose (la dose ambiente oraria).

I risultati vengono pubblicati giornalmente a pag. 706 di Teletext e settimanalmente sul bollettino dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Così ogni abitante può accedere a dati aggiornati sulla radioattività nel paese.

■ Le reti MADUK comunicano anch'esse ogni 10 minuti valori d'irradiazione misurati nei dintorni delle centrali nucleari svizzere. Sono in attività dal 1994 e

comprendono oltre una dozzina ciascuna di stazioni automatiche di misurazione nelle zone 1 attorno alle centrali nucleari.

■ I vecchi posti di preallarme, che raccolgono e misurano campioni di aerosol dall'aria, vengono gradatamente sostituiti dalla rete automatica RADAIR. Con questa moderna rete la Sezione sorveglianza della radioattività (SSR) dell'UFSP può misurare continuamente la radioattività nell'aria e, in caso di deviazioni dalla situazione normale, dare l'allarme direttamente alla CENAL.



Buon 1998 a tutti i lettori di Caschi Gialli



MACELLERIA
EQUINA E
SUINA

MANZO E VITELLO ALL'INGROSSO

**MORO
EROS**

**salumeria nostrana
produzione propria**

6512 Giubiasco Via Bellinzona 17
Tel. 091 857 80 83
Privato 091 826 35 61
Natel 077 / 85 57 85

SCHUTZRAUM/TECHNIK
MANGU

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO

CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70

FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87

CARROZZERIA
Nicora
Tel. 091-7915778
6616 Losone

Solo per amanti del prato verde.

Consulenza vendita ed assistenza: **AEBI**

Rappresentanza generale:
S. Morisoli & Figli
6513 Montecarasso
091 825 16 79

LOVALDI

Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02



- Lavaggio
- Alimentari
- Accessori
- Lotto

Ditta DADO ALIMENTARI SA
all'ingrosso + al dettaglio

F. Carioti
Responsabile
Ditta DADO ALIMENTARI SA

Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 26 24
091 825 22 33



**R I S T O R A N T E
P I Z Z E R I A**

BAR STADIO

Tel. 091 825 44 77
Aure e Miguel Llamas



Trasmissione nella PCI

di Dante Bandinelli

Già da sempre vale:

“la trasmissione alla base di ogni attività”.

In ogni campo delle attività della società umana conta la trasmissione (trm) e il livello tecnologico con il necessario insegnamento di quest'ultima.

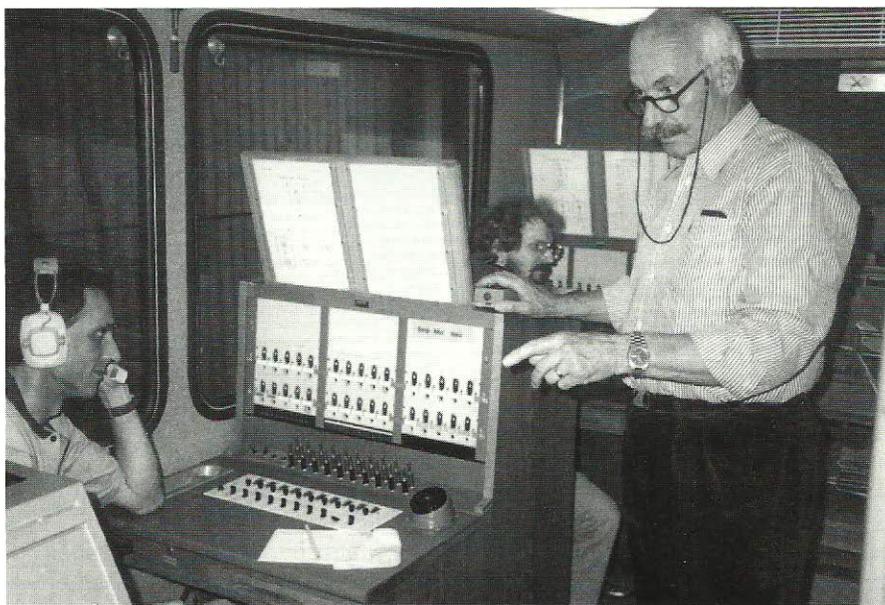
Se ai tempi si usavano il fumo, le grida, tavolette colorate e il cavallo per il corriere, possiamo oggi, contare sulla continua evoluzione delle grandi invenzioni del secolo scorso. L'avvento del telefono rappresenta la grande realizzazione dell'immediato dopo Volta. La quantificazione dell'energia elettrica e la trasformazione del movimento meccanico in elettricità sono le due verità scientifiche che hanno portato alle più sofisticate installazioni dei nostri tempi includendo, in un secondo tempo, il lavoro di Marconi. La volontà e la ricerca nel poter essere sempre più veloce hanno portato all'interpretazione pratica dei sistemi odierni della trm. Anche la Protezione Civile si è munita delle attrezzature idonee a garantire, all'organizzazione di questo utilissimo servizio, un esito assolutamente positivo.

Subito dopo la guerra si è capito quanto poteva essere utile una valida protezione della popolazione assieme ai valori culturali della stessa.

E così, dopo aver assolto i 30 anni di servizio militare, mi vedo arrivare un libretto giallo con scritta l'incorporazione nelle truppe sanitarie.

Anche se il settore sanitario destava qualche interesse in me, mi convinsi di poter servire immediatamente nel settore della trm. Mi recai nell'ufficio preposto chiedendo il perché di questa incorporazione dopo aver servito nella trm dell'armata con tutti i mezzi a disposizione della stessa.

In quel tempo non si era ancora a conoscenza, almeno apparentemente, delle diverse possibilità nell'ambito della Protezione Civile. Così, sfogliando i regolamenti, ho fatto vedere alla persona preposta per il reclutamento il settore allarme e trm. Oggi questi due impegni sono nettamente separati.



Dante Bandinelli nella sua veste di istruttore dei centralinisti

Dopo aver assolto, mi mandò il sig. Tonino Borsa, al corso di 15 giorni a Riedbach per diventare istruttore cantonale. Ho avuto occasione di lavorare come capo classe a S. Antonino, nel vecchio essiccatoio per tabacchi, dove il tutto era improvvisato ma sufficiente per diventare un utile collaboratore nella Protezione Civile.

Tonino Borsa si impegnava a fondo per convincere i partecipanti ai corsi di vedere la Protezione Civile sotto l'aspetto dell'assoluta necessità e la bontà della stessa.

La trm, come dicevo, muoveva i primi passi e capii che potevo dare quanto avevo imparato negli anni del servizio militare, tanto più che il materiale era uguale e solo poco era diverso, appositamente costruito per i bisogni della Protezione Civile.

Quando poi il centro di istruzione di Riviera diventò realtà, avvertii una ulteriore spinta nella volontà di dover dare quanto era giusto per far riuscire i corsi che fino a qualche anno fa venivano tenuti in comunione con quelli per i costruttori di linee telefoniche e per quelli radio, oggi riuniti in un solo corso. Solo i centralinisti frequentano ancora un corso separato.

Anche qui ho ricevuto la promozione ad istruttore tenendo l'ultimo

corso di ripetizione per centralinisti, nel famoso bus, quest'anno dopo 24 anni di servizio di Protezione Civile e... sono contento.

È sempre valida l'idea che la trm sia un pilastro portante nell'edificazione della nostra Protezione Civile e costituisce sempre una missione nobile.

IL TAPPEZZIERE

- tendaggi
- imbottitura mobili
- tessuti per arredamento
- tappeti orientali
- mobili antichi

Tel. 091/857 83 69

di Savina Da Col - Decoratore d'interni
Viale Olgiati 9c - 6512 Giubiasco



CHIESA

EREDI FU COSTANTINO CHIESA

- Ferrareccia
- Vetrai
- Casalinghi
- Acciai
- Gas industriali
- Fornitura e montaggio di arredamenti completi per rifugi protezione civile

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso - Tel. 682 62 22



Via al Piano
Tel. + Fax 091 857 18 51

Vendita diretta
allo stabilimento

Fiori recisi
di nostra produzione

Fiori primaverili
per giardino

Piantine verdure varie

Flavio Tamagni

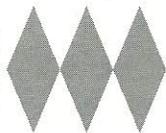
6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami

MAIGHETTI

IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Tel. 091/857 13 13
Natel 077/86 58 09

MONTEPLAST SA



Rappresentanza
Schmid & Rhyner SA,
Rust-Oleum, Aarolac SA,
SAX SA, Herbol SA

Vernici per edilizia e industria
Pittura e rivestimenti murali
Antiruggine, smalti, pitture
a struttura mono e 2 comp.

6710 BIASCA
Tel. 091 862 14 08
091 862 39 31

Ag

traduzioni lingue

Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 091 827 39 13

SALONE

Pierre

PER LA SIGNORA
E I SIGNORI



Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona



Relianz AG Zürich

CH - 8906 Bonstetten
Stationsstrasse

Tel. 01 701 82 82
Fax 01 701 82 99



Assemblea a Mendrisio

di Giampaolo Baragiola

Nell'inconsueta cornice delle cantine di Mendrisio si è svolta venerdì 21 novembre l'assemblea autunnale dell'Associazione ticinese degli Stati maggiori (ATSM). In un'accogliente sala della Cantina Valsangiacomo la trentina di soci presenti era chiamata fra l'altro ad esprimersi sui preventivi 1998 dell'Associazione.

Dopo i saluti del presidente Silvano Martinoli, è intervenuto il C OPC dell'Ente di Protezione Civile del Mendrisiotto e vicepresidente dell'Associazione, Claudio Canova, il quale, a nome della Regione ospitante e del presidente della Delegazione amministratrice Battista Ponti, assente per malattia, ha portato i saluti dell'autorità politica locale e ha presentato tre neopromosse leve, due CS IMP e un sostituto Capo Settore.

Approvato per acclamazione il verbale dell'assemblea primaverile, il presidente Silvano Martinoli, ha presentato il preventivo 1998, che in sostanza ricalca quello dello scorso anno (per altro fedelmente rispettato in sede di consuntivo); con un introito di 7'400.- franchi (assicurato essenzialmente dalle tasse sociali) e uscite per 7'150.- franchi, i bilanci per il prossimo anno dovrebbero chiudersi con un'eccedenza attiva di 250.- franchi.

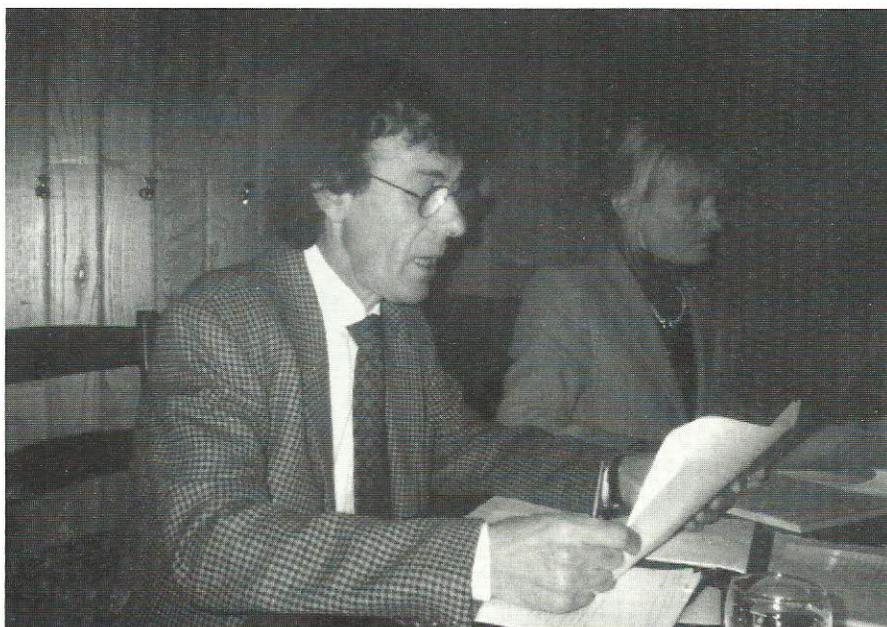
Martinoli ha inoltre proposto alcune riflessioni sui contenuti dell'attività per il 1998, soprattutto per quanto concerne l'informazione ai soci e la collaborazione con i partner.

Se riguardo a quest'ultimo punto la dimostrazione combinata all'ex Birreria di Bellinzona, svoltasi il 15 ottobre scorso, ha dimostrato la perfetta cooperazione e complementarietà dei diversi organismi di intervento (pompieri, ambulanza, polizia, PCi, esercito ecc.), meno soddisfacente si rivela la circolazione delle informazioni all'interno dell'Associazione: un esempio, la recente mostra al centro commerciale di S. Antonino, sull'organizzazione della quale i membri dell'Associazione non hanno ricevuto alcuna comunicazione.

Sulla base di questi eventi, Martinoli ha spezzato nuovamente una lancia a favore di Caschi Gialli, che dovrebbe diventare a tutti gli effetti organo ufficiale di informazione. Sempre in tema di informazione è intervenuto anche Brenno Togni il quale, oltre a portare il saluto dell'autorità cantonale, segnatamente del capo ufficio della PCi Aldo Facchini, ha osservato che negli ultimi tempi i media

vamente alla manifestazione, portando ciascuno idee ed esperienze personali.

Approvati all'unanimità anche i preventivi, sono state confermate le due assemblee ordinarie del 1998 (l'organizzazione dell'assemblea primaverile 1998, in programma per sabato 6 giugno, è stata affidata a Lugano Campagna) e la gita a Roma alla fine di maggio, il cui numero di parteci-



Silvano Martinoli, presidente dell'ATSM

hanno dato spazio assai di frequente alla PCi. Egli ha quindi ribadito l'estrema importanza di propagandare l'immagine e le attività della PCi in modo efficace e mirato: il successo della mostra di S. Antonino, intitolata Essere tra la gente, ha dimostrato l'efficacia di un continuo dialogo con la popolazione.

La mostra, che sull'arco di due/tre anni toccherà tutte le Regioni del Cantone, sosterà - in forma ampliata e maggiormente dinamica - durante una ventina di giorni in marzo presso il centro commerciale Serfontana a Morbio Inferiore, mentre il prossimo autunno sarà ospite forse delle Tre Valli o del Locarnese. In merito all'esposizione al Serfontana, il capo OPC del Mendrisiotto Claudio Canova ha invitato anche i membri delle altre Regioni a partecipare atti-

panti ha già superato il tetto massimo di 50 persone.

Al termine dei lavori e in attesa dell'aperitivo e della cena serviti in loco, i soci presenti hanno avuto l'occasione di fantasticare sulle prelibatezze conservate nelle Cantine Valsangiacomo, tesori enologici che invecchiano nell'eccezionale costante atmosfera delle viscere del Monte Generoso.



Emer '97

di Marco Ottini

Nella splendida cornice del palazzo dei congressi di Salsomaggiore Terme in Provincia di Parma, dove tra l'altro si svolge, ogni anno, l'elezione di Miss Italia, hanno avuto luogo il 26 e il 27 settembre scorso le giornate internazionali di studio sulle emergenze sanitarie organizzate dalla Società Europea Infermieristica Ricerche e Studi di Parma (SEIRS) con il patrocinio del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, del Ministero della sanità, dell'azienda sanitaria locale di Parma e del Comune di Salsomaggiore Terme.

L'obiettivo degli organizzatori era quello di confrontare le diverse realtà dell'emergenza sanitaria in Italia con le realtà dei paesi europei vicini.

I temi trattati durante la due giorni sono stati suddivisi in due capitoli principali:

- Sicurezza degli operatori nelle attività di soccorso;
- Esperienze di soccorso in caso di maxi emergenze

Su invito del Presidente dell'Associazione afd Luigi Jannaccone hanno pure partecipato in rappresentanza del nostro cantone: Aldo Facchini, C UPC e DI (che ha pure presentato una relazione inerente alla Protezione Civile svizzera con particolare riferimento all'impiego in situazione straordinaria a supporto degli enti sanitari già preposti); Brenno Togni sost C UPC e DI; Marco Ottini, capo dell'istruzione della Regione di PCi del Bellinzonese e Edy Perucchi, milite del DIC del Bellinzonese.

Venerdì 26 settembre è stato trattato il primo capitolo, quello riguardante la sicurezza degli operatori nelle attività di soccorso.

Sono state presentate esperienze accadute realmente in Italia: un intervento di coordinamento della Centrale operativa 118 di Mantova a seguito di un grave incidente stradale capitato il 14 novembre 1996 che ha visto coinvolti due veicoli che

andarono completamente distrutti e che provocò il ferimento di 7 persone di cui 2 gravi; l'attività della Centrale operativa 118 di Piacenza-soccorso in occasione dell'incidente ferroviario "Treno Pendolino" del gennaio scorso.

In seguito sono state prese in esame esperienze Europee.

Dapprima è stato presentato come si è intervenuto in occasione di un grave incidente autostradale avvenuto in Francia di cui ha riferito Thierry

e più precisamente l'11 maggio, allo stadio di Bradford dove trovarono la morte 53 persone.

Altra presentazione quella di Thijs Gras, soccorritore professionale, sull'organizzazione del servizio autolettighe di Amsterdam.

È seguita poi la relazione della dottoressa Carla Belloni della prefettura di Parma, che ha visualizzato gli aspetti relativi alla maxi emergenza dei profughi albanesi verificatasi quest'anno a Brindisi. La dottoressa Belloni era



Aldo Facchini, Brenno Togni, Luigi Jannaccone e Edy Perucchi

Prunet, capo dei Sapeurs Pompiers Paris e responsabile del corpo speciale "Plan Rouge". È stato in particolare mostrato come questo "corpo speciale" viene impiegato in situazioni d'emergenza.

È seguita una presentazione dell'organizzazione del West Midland Ambulance Service NHS da parte di Barry Johns, Chief Executive, che ha lasciato senza parole l'uditorio quando ha comunicato che la sua organizzazione è in grado, grazie ad un sofisticato programma di informatica, di inviare le ambulanze ancora prima che si verifichi il potenziale incidente maggiore.

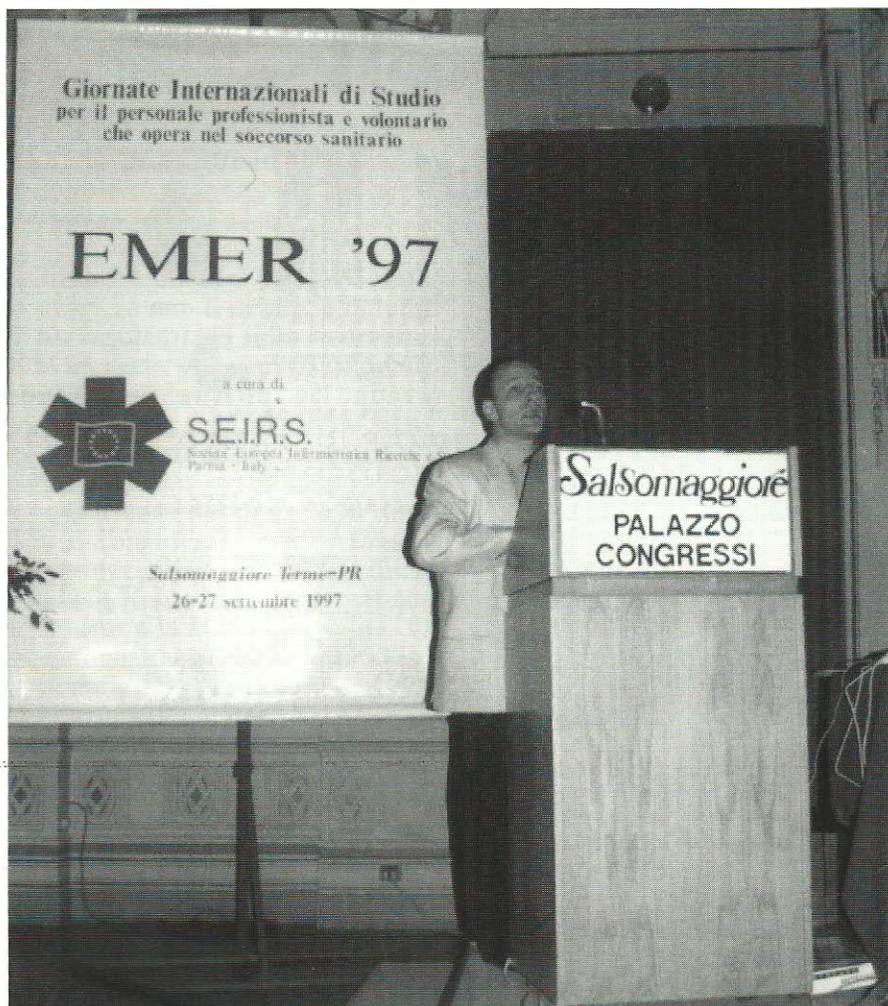
Scene drammatiche quelle presentate sull'incendio avvenuto nel 1985,

già stata prescelta nel 1991 quando a due riprese, marzo e agosto 25'000 rispettivamente 20'000 profughi albanesi sbarcarono lungo le coste pugliesi, raggruppati alla stadio di Bari e successivamente rimpatriati.

Durante l'esposizione sono stati sottolineati gli aspetti sanitari e la situazione è stata definita disastrosa con riferimento particolare allo stato di salute dei bambini albanesi.

I casi di malattia più frequentemente riscontrati sono stati la poliomielite, la scabbia e la tubercolosi. Altro problema importante quello legato al fenomeno della prostituzione.

Le prime ondate di profughi di quest'anno erano di circa 1'400 persone al giorno.



Aldo Facchini durante la sua relazione

A chiusura dei lavori della prima giornata la presentazione di Aldo Facchini, capo UPC e DI, che ha avuto modo di informare i convenuti sulla Protezione Civile Svizzera e del Ticino e sul coordinamento del servizio sanitario in caso di situazioni d'emergenza.

Sabato 27 settembre i lavori sono poi proseguiti con diverse relazioni:

- l'esperienza della Centrale operativa 118 di Torino per l'intervento

sanitario conseguente all'incidente aeronautico dell'Antonov 124 precipitato, l'8 ottobre 1996 verso le ore 10.30, su un gruppo di abitazioni di San Francesco al Campo, piccolo paese nelle vicinanze dell'aeroporto torinese di Caselle;

- l'organizzazione sanitaria ed infermieristica durante le manifestazioni sportive: all'autodromo di Monza e negli stadi; e al raduno Nazionale degli Alpini (Centrale operativa 118 di Reggio Emilia);

- le esperienze organizzative di volontariato in occasione del concerto degli U2 tenutosi a Reggio Emilia;

- e la tipologia del soccorso sanitario in una città turistica e multietnica (Rimini soccorso).

Tutti i temi trattati sono stati di estremo interesse tant'è che i partecipanti hanno espresso molti apprezzamenti positivi.

Per il gruppo ticinese poter partecipare a congressi di questo genere risulta estremamente positivo perché ci consente di esaminare situazioni e modi di intervento diversi.

Infatti non possiamo escludere di dover, anche noi in un prossimo futuro, far fronte a situazioni d'emergenza con le quali, ad esempio è stata confrontata la vicina Repubblica italiana: "l'invasione degli albanesi".

D'altro canto non è secondario l'aver potuto presentare la nostra istituzione nazionale, con particolare riferimento al Ticino e confrontarla con analoghe istituzioni estere.

Da ultimo esperienze di questo genere ci consentono di incrementare i contatti e gli scambi di opinione e di ampliare il nostro bagaglio personale con informazioni certamente utili e applicabili all'interno della nostra istruzione di Protezione Civile.

Il prossimo Convegno denominato "EMER '99" si terrà, sempre a Salsomaggiore Terme, dall'8 al 10 ottobre 1999.

ABBONATEVI A CASCHI GIALLI PER IL 1998!

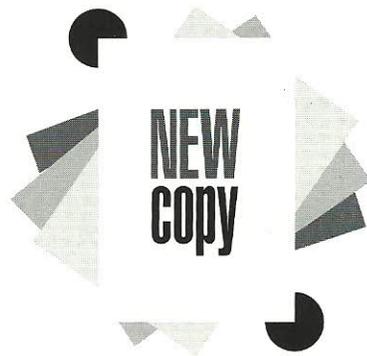
Il vostro contributo garantisce la continuazione della pubblicazione del nostro periodico!





franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69



STUDIO ELIOGRAFICO
FOTOCOPIE
FOTOCOPIE A COLORI
RILEGATURE
ARTICOLI DA CARTOLERIA
ARTICOLI DA DISEGNO TECNICO

BELLINZONA
VIALE G. MOTTA 7
Tel. 091 825 28 18
Fax 091 825 28 39

BIASCA
VIA PARALLELA
Tel. 091 862 48 50
Fax 091 862 48 51

NUOVO
SCAN SERVICE
E PLOTTAGGIO

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 1974



TOYOTA

Qualità e Tecnologia

Agenzia principale
Bellinzona, Moesa e Valli

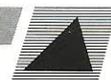
GARAGE FERRARI SA

Via Lugano 31
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 16 68

CARROZZERIA + c/o COSTRUZIONI METALLICHE SA

in zona industria 1
Via Monte Ceneri
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 26 22

Preparazione per collaudi
Costruzioni speciali e modifiche+
riparazione di tutti i tipi di veicoli



È iniziato il conto alla rovescia

UFPC Info

Entro la fine di quest'anno, anche la Protezione Civile svizzera sarà presente su Internet. A partire da questo momento, chiunque avrà la possibilità di richiedere informazioni concernenti la Protezione Civile, 24 ore su 24.

Probabilmente all'inizio non saranno ancora disponibili tutte le informazioni nelle tre lingue, ma il cammino verso il World Wide Web (WWW) sembra inarrestabile e il conto alla rovescia è già iniziato! I contenuti della pagina Protezione Civile su Internet saranno essenzialmente i seguenti:



“Novità”:

Manifestazioni, comunicati per i media, conferenze stampa e esposizioni dell'Ufficio federale nonché degli uffici cantonali responsabili della Protezione Civile, il bollettino informativo dell'Ufficio federale della Protezione Civile (UFPC), la rivista “Protezione Civile” edita dall'Unione svizzera per la Protezione Civile, progetti in cantiere, mozioni parlamentari; in breve: tante attualità.

“Protezione Civile svizzera”:

Qui si trovano tutti i dati riguardanti la Protezione Civile in Svizzera. Il benvenuto del consigliere federale responsabile della Protezione Civile, l'organizzazione della Protezione Civile a livello federale, cantonale e

comunale, la sua missione, le basi legali, l'obbligo di prestare servizio, il ruolo delle donne nella Protezione Civile, i sinistri in Svizzera e molto altro ancora.

“Ufficio federale PCi”:

L'Ufficio federale si presenta. Dal benvenuto del direttore ai compiti e all'organizzazione dell'Ufficio, a un piano per trovare l'UFPC nella città di Berna fino all'indirizzo da contattare e a informazioni dettagliate relative al centro d'istruzione federale a Schwarzenburg, qui trovate tutto quello che concerne l'Ufficio federale che sta a capo della Protezione Civile.

“Cantoni/Comuni”

In questa rubrica si presentano brevemente gli uffici cantonali responsabili della Protezione Civile. È inoltre data la possibilità di collegarsi con le organizzazioni di Protezione Civile di grandi comuni o con amministrazioni cantonali.

“Associazioni”:

Le associazioni di Protezione Civile hanno la possibilità di presentarsi su Internet o di allestire dei “links” (collegamenti) con le loro homepages già esistenti.

“Shopping PCi”

Per tutti coloro che sono interessati ai numerosi articoli griffati Protezione Civile. Sotto questa voce si potranno infatti trovare i moduli d'ordinazione per opuscoli video e poster dell'UFPC nonché moduli d'ordinazione per l'acquisto di materiale pubblicitario delle associazioni.

“Cercare per trovare”

Cerca qualcosa di ben determinato? Niente di più semplice. Con questa funzione è sufficiente indicare il termine o l'argomento desiderato per ricevere tutte le informazioni disponibili in merito.

“Mailbox”:

La soluzione più semplice per gli utenti di Internet consiste nella creazione di un'unica mailbox alla quale

indirizzare tutte le domande concernenti la Protezione Civile svizzera. L'UFPC provvederà regolarmente alla distribuzione degli E-mail pervenuti.

“Links”:

Insieme di tutti i “links” esistenti con organizzazioni partner della Protezione Civile e con altre interessanti homepages. Lasciatevi sorprendere anche voi dalla moltitudine di informazioni interessanti e utili nell'ambito della sicurezza che si possono trovare su Internet.

Online a partire da fine anno

L'Ufficio federale della Protezione Civile coordina e realizza la presentazione della Protezione Civile su Internet. L'obiettivo consiste nell'andare “online” con una prima offerta di informazioni a partire da Natale 1997. La maggior parte dei dati saranno disponibili in tre lingue, ossia italiano, tedesco e francese. I cantoni e le organizzazioni di Protezione Civile si presentano unicamente nella lingua della loro regione.

Le informazioni in inglese sono invece destinate agli utenti internazionali e si limiteranno quindi alle basi della Protezione Civile svizzera. Probabilmente, all'inizio non tutti i contenuti saranno già disponibili in tre lingue. D'altronde Internet costituisce un organo mediale estremamente flessibile, in continua espansione, e i cui contenuti vanno aggiornati quasi quotidianamente, soprattutto agli esordi.

www.protezione.civile.admin.ch

A partire da fine 1997 la Protezione Civile svizzera sarà raggiungibile tramite i seguenti indirizzi Internet:

italiano
www.protezionecivile.admin.ch

tedesco
www.zivilschutz.admin.ch

francese
www.protectioncivile.admin.ch

inglese
www.civildefence.admin.ch



Presentate le nuove proposte del Consorzio Locarno e Vallemaggia

Una PCI in... costruzioni

“La resa vale la spesa”. Con questa frase Renzo Mombelli capo della Divisione affari militari e della Protezione Civile, ha introdotto la giornata istruttori del Consorzio Protezione Civile di Locarno e Vallemaggia.

La giornata, organizzata che ha avuto luogo il 30 ottobre scorso, diretta dal Capo OPC Raffaele Dadò e dal capo dell'istruzione Lorenzo Manfredi, ha avuto un significato semplice: mantenere vivo ed attivo un servizio, quello della Protezione Civile, che ricopre un importante ruolo nella vita della popolazione, nonostante le spese di mantenimento e quelle future di potenziamento.

Un Consorzio dunque, quello della Regione di Protezione Civile di Locarno e Vallemaggia più attivo che mai.

È stata una lunga giornata quella del 30 ottobre scorso svolta a Locarno, presso la sopracenerina, all'insegna delle presentazioni e dei discorsi (ai quali ha preso parte, nel tardo pomeriggio, anche la Consigliera di Stato Marina Masoni).

Uno solo, però l'obiettivo: continuare ad essere attivi e al servizio della gente.

A tale proposito, Raffaele Dadò, il C OPC della PCI della Regione di Locarno e Vallemaggia, ha annunciato nuovi lavori che cavalciano l'onda dell'operato svolto dal suo predecessore, Orazio Lorini.

“Il nostro Consorzio serve 63 Comuni della Regione - ha spiegato Dadò - 7 dei quali già consorziati quest'anno.

A partire dal '98 anche gli altri 56 Comuni vaglieranno la proposta, valutandola nel corso delle sedute del Consiglio comunale. Stiamo perseguendo una politica di risparmio e utilizziamo i metodi molto efficaci per la preparazione del personale: oltre a fornire il materiale, la Protezione Civile istruisce gli interessati su come usarlo e li prepara tecnicamente e fisicamente.

Sono in fase di progettazione due importanti costruzioni che contribuiranno all'aumento delle strutture



La Consigliera di stato Marina Masoni con il COPC della regione di Locarno e Vallemaggia Raffaele Dadò

della Protezione Civile nella nostra Regione, che risulta essere, a livello cantonale, la più povera in quest'ambito. Stiamo parlando dei futuri impianti di condotta di Locarno e di Lodano: il primo edificio sotterraneo, verrebbe collocato nella zona di Piazza Castello e fungerebbe da posto di comando, in parallelo verrebbe costruito pure un rifugio per i beni culturali.

La sua posizione sarebbe strategica: vicino al centro della città ma lontano dalla falda freatica. Inoltre, godrebbe di una buona viabilità.

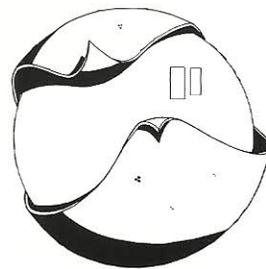
L'impianto di Lodano, ancora a livello di progetto di massima) invece, sorgerebbe a destra dell'entrata del paese, nella zona del campo sportivo; qui verrebbe a trovarsi un posto comando e un'impianto del servizio sanitario (un posto sanitario di soccorso).

I costi sono i seguenti: per Locarno 2,6 milioni di franchi e per Lodano 4 milioni. Gli oneri a carico dei Comuni saranno comunque dell'ordine dei 164 mila franchi”.

Sono state molte le opere prestate ai comuni, risultate utili per la popola-

zione e valide “palestre” di allenamento per i militi della Protezione Civile.

Tra queste, citiamo il restauro del



**Selleria
Santarelli**

6500 Bellinzona

Via Pizzo di Claro 11

Tel. e Fax 091 825 20 25



Lorenzo Manfredi, Paolo Bernasconi, Marina Masoni e Raffaele Dadò

vecchio mulino e dell'antico acquedotto voluto dalla Fondazione Corippo nell'omonimo paese, il rifacimento dell'acciottolato della strada romana Quartino-Monte Ceneri, la sistemazione dell'acquedotto e del piazzale di mungitura di Broglio, la strada carrozzabile vicino al lavatoio di Gordevio e numerosi tratti di sentiero: sui monti di Dunzio e di Brissago.

Da non dimenticare la costruzione di una passerella in legno tra Aurigeno e Moghegno, lunga 17 metri e assai conveniente.

Ma non è tutto. La Protezione Civile ha prestato il suo aiuto anche all'or-

ganizzazione del Tour de Suisse, giunto quest'estate in Vallemaggia, e al Gran Premio Tell.

Inoltre, organizza servizi presso numerose case per anziani, dove utilizza i propri mezzi di locomozione per le trasferte degli ospiti delle case di cura.

Da ultimo, la collaborazione in diverse occasioni con altri enti (polizia, pompieri, autolettighe).

Durante la giornata è intervenuto a più riprese il capo dell'istruzione Lorenzo Manfredi, che ha spiegato agli addetti ai lavori i dettagli tecnici delle diverse attività nell'ambito dell'istruzione.

Quando si parla di crisi o di rilancio economico, le orecchie si rizzano e tutti ascoltano attentamente.

È quanto poi accaduto, sempre nell'ambito della giornata destinata agli istruttori, durante l'esposizione della Consigliera di Stato Marina Masoni. Chiara, precisa ed esemplificativa, Masoni ha tracciato un disegno della situazione economica attuale in Ticino. Ricette miracolose?

Non ci sono.

La crescita economica di molti paesi europei avanza a macchia di leopardo: alcuni settori se la cavano bene, altri per niente. Per fronteggiare questo problema, a livello federale e cantonale, bisogna impegnarsi su altri fronti".

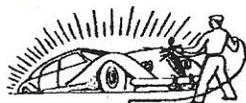
La ricetta insomma, è quella di unire gli sforzi. Bisogna essere ottimisti oppure no?

Stiamo assistendo all'erosione delle finanze dei cittadini, che a fine mese si ritrovano con sempre meno soldi da spendere, al peggioramento dei conti pubblici e alla sovracapacità delle industrie, che riescono a produrre molto con poco personale. Pessimista? No, realisticamente prudenti". Così conclude il suo intervento la Consigliera di Stato Marina Masoni.

CARROZZERIA
Nicora

DEPANNAGE 24/24 H

- ❖ Verniciatura a forno
- ❖ Dima universale
- ❖ Restauri
- ❖ Collaudi



CH-6616 Losone Tel. 091 791 57 78 / 079 620 76 66

PROTEO SA

Garage & Carrozeria

Responsabile

Giorgio Fortunato

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona
Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 337 34 78

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

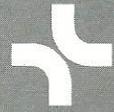
Foto Biglietto
in un ora



Via Teatro 2 - CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

UNIONE SVIZZERA



ASSICURAZIONI

Noi con voi

ENRICO ROSSINI

Agente generale del Sopraceneri
Via P. da Marliano 9
6500 Bellinzona
Tel. 091 / 825 77 07

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE
BLINDATE
- PIANI
DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 0077
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO
24 ORE SU 24

DALL'AVA APRE E CHIUDE

TODDIANI
BELLINZONA
TORRIANI SA
A REI
VI SA BI

TIPOGRAFIA TORRIANI SA



Tipografia Torriani SA
Via Pizzo di Claro 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 / 825 89 19
Fax 091 / 826 30 59

PER TUTTI
I VOSTRI
STAMPATI

OSTERIA Eden

Propr. Fam. Princzes - Via Luini 1 - 6500 Bellinzona - Tel. 091 825 20 95



MOTOROLA

Natel C & Natel D GSM

è nata una nuova dimensione
delle comunicazioni mobili



he PROFESSIONALS



MOTOROLA

Mantovani telecomunicazioni & Co.
6528 Camorino
Tel. 091 840 22 51 - Fax 091 840 22 55

Mantovani telecomunicazioni & Co.

6528 Camorino

Tel. 091 840 22 51 - Fax 091 840 22 55



Dai centri d'istruzione federale e cantonale

Corsi federali

di Giuliano Maddalena

CORSO C OPC, C SETT E CQ A SCHWARZENBURG

Dal 27 gennaio al 7 febbraio scorsi si è tenuto a Schwarzenburg il corso per capi OPC, capi settore e capi quartiere.

Dall'entrata in vigore del nuovo concetto di Protezione Civile è stato questo il primo corso per astretti di milizia; infatti, in precedenza, se ne erano tenuti due simili, ma per professionisti. Sotto l'esperta e apprezzata guida dell'istruttore Paolo Bernasconi, erano presenti otto ticinesi. Due settimane di intenso ma proficuo lavoro, che ha permesso a ognuno di migliorare sensibilmente le proprie conoscenze in materia. È stato uno spunto anche per valutare la situazione nelle singole Regioni (erano presenti rappresentanti di quattro Regioni). Alla fine ci si è resi conto che per rendere pianamente efficiente la Protezione Civile ticinese c'è ancora parecchio da fare, ma si è pure constatato che molto è stato fatto. Va fatto notare che l'attuale struttura ticinese, con la suddivisione del territorio in 6 Regioni, può essere considerata un'esperienza pilota e che, visti i buoni risultati finora raggiunti, potrebbe anche fare scuola. In tal senso si è in effetti espresso il direttore dell'Ufficio Federale della Protezione Civile, Paul Thüring, che ha reso gradita visita a questo corso. Quindi, se è vero che vi è ancora molta carne al fuoco, è altrettanto vero che non abbiamo nulla da invidiare ai colleghi del resto della Svizzera.



I partecipanti con l'istruttore federale Paolo Bernasconi

In occasione di questo corso, si è potuto apprezzare la funzionalità del centro di Schwarzenburg, che per quasi tutti i partecipanti rappresentava una novità, non avendo prima di allora avuto l'occasione per accedervi.

Ci si è pure convinti che se questi corsi venissero tenuti in Ticino non avrebbero lo stesso esito positivo. Infatti, per due settimane, ci si trova "immersi" (ci sia permessa l'espressione) nella Protezione Civile ed è offerta un'ottima occasione per rafforzare lo spirito di amicizia fra colleghi, che, al momento della messa in pratica della teoria appresa, potrebbe essere utile per intensificare la collaborazione fra le Regioni non sempre così evidente... I buoni rapporti instaurati durante

queste due settimane sono stati confermati anche in seguito, non tanto per motivi di protezione, ma a scopi gastronomici; infatti lo scorso 22 marzo, partecipanti e istruttore si sono ritrovati, questa volta in Ticino, per una simpatica cenetta a base di selvaggina.

Hanno partecipato al corso:

Eolo Alberti	di Cimo
Silvano Baccalà	di Brissago
Franco Dolfini	di Quinto
Raffaello Duca	di Ascona
Giuliano Maddalena	di Cadenazzo
Elio Sartore	di Faido
Michele Stürz	di Agno
Ramon Vrabanov	di Purasca

CAFFÈ
**CHICCO
D'ORO**

Enoteca 1814

- Vino
 - Birra
 - Bibite analcoliche
 - Confezioni regalo
 - Spedizioni postali
- Centro Migros
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 86 79
Posteggio gratuito
(anche sotteraneo)



PROSECUR SA
SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSECUR 6962 Viganello: 972 15 21
6600 Locarno: 751 69 65
8712 Stäfa: 01 926 38 59

PROSECUR svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

PROSECUR grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

PROSECUR è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.



OSSIGENO SA
CH-6573 MAGADINO
TEL. 091 785 90 10
FAX 091 785 90 20

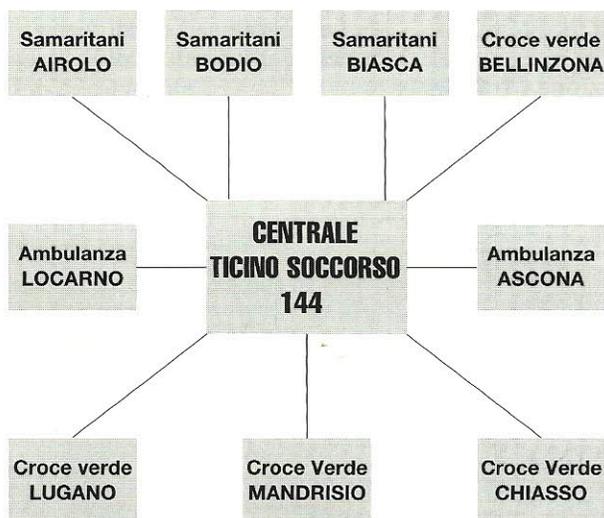
L'ossigeno é vita ...
**MINI-SET PER
OSSIGENO-TERAPIA
D'EMERGENZA**



SIAMO CERTIFICATI PER LA QUALITÀ ISO 9001 / EN 29001

Come si interviene in caso di richiesta

- ▶ La richiesta arriva alla Centrale.
- ▶ La Centrale avverte le persone designate sulla cartella. (vicino, parente, medico).
- ▶ Oppure il servizio ambulanza della zona in cui risiede l'utente.
- ▶ Questi agisce secondo le direttive segnate sulla cartella personale.



CROCE VERDE BELLINZONA

VIALE PORTONE 23
6501 BELLINZONA CP 1234
AMMINISTRAZIONE:
TELEFONO 091 825 53 53
FAX 091 826 27 67

144

**Telefono di soccorso...
...per vivere
insieme!**

SISTEMA DI COLLEGAMENTO
TELEFONICO AUTOMATICO
CON I SERVIZI
DI INTERVENTO A DOMICILIO



Per ulteriori informazioni
e per gli allacciamenti
chiamate la

**CROCE VERDE
BELLINZONA**
Tel. 825 53 53

UNA INIZIATIVA DELLA CROCE VERDE BELLINZONA
In collaborazione con - Ticino soccorso 144
- Federazione Cantonale Ticinese
Servizi Autoblancanze (FCTSA)



PCi e lavoro

Info Protezione Civile
no. 12, aprile 1997

In relazione con il servizio di Protezione Civile i datori di lavoro e i lavoratori vengono frequentemente confrontati con domande inerenti il versamento dello stipendio, la disdetta del rapporto di lavoro nonché in merito a un'eventuale decurtazione delle vacanze.

La Protezione del rapporto di lavoro è regolamentata negli articoli 336 - 336d del Codice delle obbligazioni (CO). L'Ufficio federale della Protezione Civile ha pubblicato un pertinente promemoria dell'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro (UFIAML) corredato di un'appendice recante un elenco dei corrispondenti articoli di legge.

I contenuti più importanti per i militi di Protezione Civile possono essere così riassunti:

- **Protezione dalla disdetta in caso di adempimento al servizio militare o servizio di Protezione Civile obbligatorio; protezione del lavoratore dalla disdetta da parte del datore di lavoro**

Nel limite in cui sia trascorso il periodo di prova, il datore di lavoro non può disdire il rapporto di lavoro durante il servizio militare o di Protezione Civile obbligatorio. Se il servizio dura più di dodici giorni, il datore di lavoro non può parimenti disdire il rapporto di lavoro nelle quattro settimane precedenti e seguenti tale servizio (periodo vietato).

Una disdetta data dal datore di lavoro durante tale periodo vietato è nulla, vale a dire rimane senza effetto anche quando il periodo vietato è trascorso.

Se, per contro, il datore di lavoro ha dato la disdetta prima dell'inizio del periodo vietato (vale a dire 4 settimane prima dell'inizio del servizio) e se, all'inizio di tale periodo, il termine di disdetta non è ancora giunto a scadenza, questo è sospeso durante il periodo vietato e decorrerà soltanto una volta trascorso questo periodo.

Se il termine di disdetta ordinario, vale a dire la fine di un mese, questo viene senz'altro prolungato sino al termine di risoluzione immediatamente successivo (art. 336c CO).

A titolo di complemento rammentiamo che la stessa protezione dalla disdetta vale per il datore di lavoro nei confronti del lavoratore, segnatamente per il periodo in cui quest'ultimo presta servizio obbligando così il datore di lavoro ad assumersi i compiti del lavoratore (art. 336d CO).

- **Disdetta del rapporto di lavoro per servizio militare o di Protezione Civile**

Se è provato che il datore di lavoro ha disdetto validamente il rapporto di lavoro per servizio militare o di Protezione Civile obbligatorio, vale a dire prima o dopo il periodo vietato, il lavoratore può fare opposizione scritta presso il datore di lavoro. L'opposizione dev'essere fatta entro trenta giorni, ma al più tardi alla fine del termine di disdetta, eventualmente prolungato attraverso il periodo vietato.

Se, dopo l'opposizione, il datore di lavoro non revoca la disdetta, il rapporto di lavoro cessa alla scadenza del termine di disdetta. In tal caso il lavoratore può pretendere un'indennità.

Se il datore di lavoro e il lavoratore non si accordano sull'importo dell'indennità, quest'ultima è determinata dal giudice secondo il suo libero apprezzamento, tenendo conto di tutte le circostanze, segnatamente della durata del rapporto di lavoro. L'indennità non può tuttavia superare la somma corrispondente al salario di sei mesi.

Al termine del rapporto di lavoro il diritto all'indennità dev'essere fatto valere mediante azione giudiziaria presso l'ufficio di conciliazione o mediante esecuzione entro 30 giorni, una volta trascorso questo termine il diritto all'indennità si estingue (art. 336, 336a, 336b, 336c e 336d CO).

- **Riduzione delle vacanze**

Non è ammissibile una riduzione delle vacanze se il lavoratore è impedito di lavorare durante un periodo di un mese al massimo per l'adempimento di un obbligo legale, dunque anche in caso di servizio di Protezione Civile (art. 329b CO).

Sono considerati servizi obbligatori anche i servizi d'avanzamento rispettivamente i corsi quadro ai sensi dell'art. 35 della legge sulla Protezione Civile del 17 giugno 1994.

Rimangono riservate eventuali soluzioni più generose a livello di contratti collettivi o contratti normali, nonché le disdette immediate per motivi gravi e la disdetta del rapporto di lavoro previo accordo reciproco.

Le informazioni riguardanti il diritto del lavoro sono impartite dai segretariati degli uffici di conciliazione.

L'elenco degli uffici di conciliazione, rispettivamente dei competenti tribunali che si occupano delle controversie riguardanti il rapporto di lavoro è ottenibile presso l'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro, divisione 1, 3003 Berna.

Ulteriori informazioni possono essere richieste presso la Sezione giuridica dell'UFPC.

ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA
LEGATORIA - AGENZIA - GIORNALI

- Macchine per scrivere e calcolatrici
- Arredamenti e organizzazioni per ufficio
- Forniture per scuole

6501 Bellinzona
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92
telefax 091 825 66 39

E...
PER LA VOSTRA SPESA

APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA



PASSEGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41



ENGINEERING GLASS SA

Metalcostruzioni
Facciate strutturali
Winter-Garten
Serramenti in alluminio-legno

Via Cantonale - CENTRO 2000 - CH-6595 Riuzzino
Tel. 091-859 30 60 Fax 091-859 31 26



**PREGO, SALITE A BORDO.
È ARRIVATA LA
NUOVA ASSICURAZIONE
AUTO MOBICAR.**

mobicar

Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni
la certezza di essere ben assicurato

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

SARI
SARI
SARI
SARI

Riscaldamenti
Impianti sanitari
Lattoniere

Mario Vignola
BELLINZONA
Tel. 091 826 38 08
857 0357



**BOSSI &
BERSANI**

IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA



Rinnovati gli appuntamenti autunnali

di Martino Cito

Sulle ali dell'entusiasmo degli anni precedenti, anche quest'autunno sono state organizzate alcune manifestazioni. Rinnovato l'appuntamento con la ormai tradizionale gara dei birilli, presso il bar Birilli di Giubiasco, che ha visto la partecipazione, sull'arco di tre serate (21, 22 e 23 ottobre scorsi), ben 88 persone, fra istruttori, militi e simpatizzanti suddivisi in tre categorie bambini (23), donne (18) e uomini (47).

Per la cronaca segnaliamo che i primi tre di ogni classifica premiati sono:

Categoria bambini:

- 1° Mauro Sacco (95 punti)
- 2° Sergio Aquilini (94 punti)
- 3° la coppia Simone Cozza e Paolo Ottini (90 punti)

Categoria donne:

- 1ª Phairee Genini (178 punti)
- 2ª Rosanna Ottini (170 punti)
- 3ª Fausta Sasselli (169 punti)

Categoria uomini

- 1° Angelo Di Stefano (182 punti)
- 2° Marco Ottini (180 punti)
- 3° Maurizio Marchetti

La premiazione è avvenuta nel corso della "raclettata" che si è tenuta venerdì 24 ottobre.



San Nicolao accolto dai bambini negli impianti di PCi dell'Espresso

Molti i partecipanti, circa una settantina, fra i quali pure rappresentanti dell'UPCiDI e simpatizzanti, che non hanno mancato di approfittare dell'occasione per ritrovarsi e incrementare ulteriormente le proprie conoscenze e per rinsaldare le vecchie. Infine a conclusione delle attività lo scorso 5 dicembre San Nicolao è stato invitato all'impianto dell'Espresso dove c'erano ad attenderlo una trentina di bambini.

San Nicolao ha proceduto alla distri-

buzione del tradizionale pacchetto e ha approfittato della nostra ospitalità per gustarsi un buon piatto di gnocchi egregiamente preparati dalla nostra inimitabile Mariuccia Pedretti.

APPUNTAMENTI

**13 - 28
marzo 1998**

"Essere nel cuore della gente".

Mostra sulla Protezione Civile al centro commerciale del Serfontana a Morbio Inferiore organizzata dall'UPCiDI in collaborazione con la Regione di Protezione Civile del Mendrisiotto.

**20 - 24
maggio 1998**

L'Associazione ticinese degli stati maggiori della protezione civile in collaborazione con la Società Ticinese degli Ufficiali delle Truppe di

salvataggio e all'Associazione degli istruttori di PCi del Sottoceneri organizza una gita a Roma. Purtroppo non ci sono più posti disponibili.

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste alla segretaria dell'associazione sig.a Darma Motta al no. 967.39.10 (ufficio)

13 giugno '98

L'Associazione degli Stati maggiori organizza nella regione di Lugano-campagna l'assemblea ordinaria primavera.

Ulteriori informazioni saranno trasmesse a tempo debito.

Ai soci e simpatizzanti un invito a voler riservare già sin d'ora la data.

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59



Mali 2000 per rifugi privati Uni 2000 per rifugi pubblici

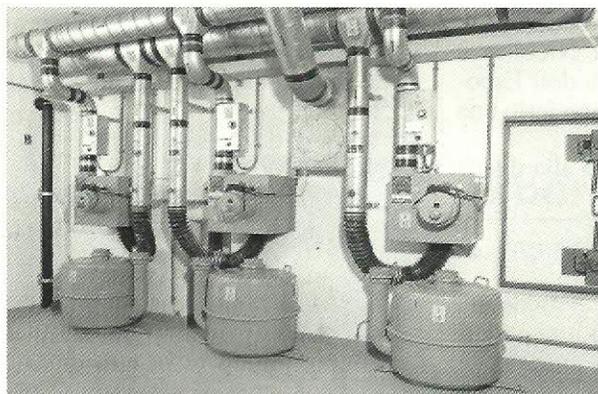
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Impianti di ventilazione e accessori

Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche: porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:

porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

marcmetal 

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091-605 16 31
Fax 091-605 53 26

6807 Taveme, Zona Industriale
Tel. 091-935 74 74
Fax 091-945 28 74

KRÜGER

CONSULENZA VENDITA NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis, Sibnen

**prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori**

**generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi**

